

ELENCO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA
SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 2018

1. Comunicazioni
2. Interpellanza su chiarimenti lavori di rifacimento del manto di asfalto della pista di pattinaggio in uso alla Fortitudo Pattinaggio Fabriano.
3. Interpellanza – rideterminazione delle aree vaste in materia di sanità.
4. Interpellanza – comodato d'uso complesso “San Benedetto” all’Accademia dei Musicisti
5. Costituzione nuovo gruppo consiliare denominato “Associazione Fabriano Progressista” – conseguente modifica della composizione delle commissioni consiliari permanenti.
6. Approvazione schema di convenzione per l’esecuzione del progetto “Educare ai percorsi di buona Mobilità”.
7. Individuazione frazioni e località non metanizzate anno 2018.
8. Ordine del Giorno – solidarietà alla concittadina Leila Ben Salah e al Sindaco.
9. Ordine del Giorno - richiesta di gemellaggio con la città di Pienza.
10. Ordine del Giorno - ricordo di Giuseppe Uncini
11. Ordine del Giorno - Fabriano Città dell’Accoglienza
12. Ordine del Giorno – verifiche di sicurezza negli istituti scolastici.
13. Ordine del Giorno – degrado degli affreschi che decorano il voltone del Palazzo del Podestà.
14. Ordine del Giorno – Piano Triennale per la Spending Review.

1. Comunicazioni.

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Iniziamo il Consiglio Comunale con un po' di ritardo per problemi tecnici. Andiamo con l'appello dei presenti e passo la parola al dirigente Buschi Renata, prego.

APPELLO

PRESIDENTE: Presenti ventitré. Scrutatori: Stroppa Renzo, Stazi Roberta e Giombi Andrea. Passiamo alla approvazione dei verbali della seduta del 25 gennaio dal n. 1 al n. 12.

CONS. BALDUCCI: Presidente, una cosa. A proposito dei verbali, questa mattina io sono andato a cercarli nell'area riservata e i verbali non erano presenti, per cui fatemi capire come si possono votare. I verbali non sono stati pubblicati. Sono presenti i verbali della seduta precedente, non sono presenti i verbali dell'ultima seduta, quella di gennaio.

PRESIDENTE: Mi dicono che i verbali sono sull'albo pretorio e i verbali che si riferisce qua dall'1 al 12 sono le delibere.

CONS. BALDUCCI: Scusa, fino adesso, almeno sono stati messi fino a stamattina nell'area riservata, così come mi era stato detto ed è sempre stato mantenuto da giugno in avanti, c'erano i verbali in attesa di approvazione, c'è proprio un link "verbali in attesa di approvazione". Dove li vado a cercare? Come li voto? Se uno li deve leggere, uno li ha trovati sempre lì. Se vogliamo li guardiamo anche adesso, dottoressa, ma posso garantire che almeno alle 11.05 di questa mattina non c'erano.

DOTT.SSA BUSCHI: Per le delibere che sono state più urgenti la trascrizione non è nel verbale. È stata pubblicata la delibera approvata con la votazione, per quelle che sono state pubblicate con urgenza. Per le altre i verbali verranno pubblicati dal momento in cui noi li avremo dalla ditta. Per il momento sono soltanto delibere con l'approvazione, non con il verbale di trascrizione. Non è che è obbligatorio.

CONS. BALDUCCI: Siamo d'accordo, dottoressa, però io le delibere le ho viste sull'albo pretorio e ci sono tutte precise, una dietro l'altra, ma se noi dobbiamo votare i verbali io dovrò leggere i verbali altrimenti che votiamo? Se poi dopo li dobbiamo votare contrari io li voto contrari, non è un problema, oppure se cambiate metodo basta avvisare almeno una persona del gruppo che avvisa tutti gli altri, sennò non ha senso questo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Facciamo questa proposta salomonica: approviamo le delibere dalla 1 alla 12, quelle che sono state verbalizzate e rimandiamo l'approvazione dei verbali al prossimo Consiglio Comunale. Prego, Consigliere Stroppa.

CONS. STROPPA R.: Grazie. Possiamo sempre, perché nessuno lo vieta, dar lettura dei verbali adesso, cominciamo a leggerli e noi abbiamo tempo. Cominciamo a leggerli eventualmente, non è un problema.

DOTT.SSA BUSCHI: Va precisato che possono essere rinviati. Premesso che i verbali del Consiglio Comunale la validità non la dà la vostra trascrizione dei discorsi che fate, bensì la votazione dell'atto. Le trascrizioni possono essere anche non obbligatorie e inserite allegate alle delibera perché non è obbligatoria la trascrizione. Premesso che noi in questo momento non abbiamo avuto tempo, quindi ciò vuol dire che non abbiamo avuto il tempo per poter fare le trascrizioni perché poi manca un'unità nel nostro ufficio da gennaio, questi possono essere rinviati alla prossima volta con l'inserimento delle vostre verbalizzazioni.

CONS. BALDUCCI: Non concordo, però va bene, rinviando l'approvazione dei verbali la prossima volta.

CONS. STROPPA R.: Anche perché la validità dell'atto, della delibera è data dal momento in cui firma il Segretario e il Presidente del Consiglio e quindi non è che bisogna riapprovare la delibera, non c'entra niente. La delibera è approvata ed è efficace, quindi se c'è la approvazione del verbale ci deve essere il verbale, sennò non c'è né uno né l'altro.

PRESIDENTE: Bene, allora lo rinviando al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE: Io chiedo scusa, ho fatto un'inversione dell'ordine, saltando la parte delle comunicazioni. Vorrei farne una io ad inizio Consiglio. Volevo dare un'informazione al Consiglio Comunale e ai cittadini presenti. In data 22 dicembre 2017 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la legge 219, "Norme in materia di consenso informato e disposizione anticipata di trattamento". Si tratta di un significativo passo avanti sulla strada della conquista dei diritti civili e riguardo all'autodeterminazione di ogni individuo sulla propria vita. La legge rispettando i principi costituzionali della convenzione europea dei diritti umani sancisce e rafforza i diritti della persona malata, tra cui il consenso informato e il rispetto delle proprie volontà, in relazione sia alle scelte terapeutiche sia al fine vita. Dal 31 gennaio questa legge è in vigore e in attesa che la Regione

istituisca una banca dati telematica per la raccolta delle volontà dei cittadini i Comuni si devono attivare per accogliere le dichiarazioni di volontà anticipata di trattamento, senza alcun onere a loro carico. Informo i presenti quindi, nonché i cittadini, che l'ufficio servizi demografici è pronto a raccogliere le volontà anticipate di trattamento dei cittadini che desiderano presentarle. Sarà data ampia informazione in merito alla cittadinanza attraverso i canali istituzionali e non. Gli uffici comunali sono già operativi da questo punto di vista. Questa era la mia comunicazione. Mi aveva chiesto di fare un'altra comunicazione il Consigliere Balducci, prego.

CONS. BALDUCCI: Una prima comunicazione, una cosa che mi ha chiesto un signore di Fabriano a cui non ho saputo dare risposta: a Piazza Amedeo di Savoia c'erano dei paletti davanti una vetrina in senso orizzontale paralleli al muro, due paletti sono stati rimossi e posizionati in direzione obliqua ad occupare un parcheggio. Vorrei capire se qualcuno mi sa dare una spiegazione per poterlo dire.

SINDACO: Perché hanno ritenuto che fosse pericolosa l'immissione lungo la via dal parcheggio nel momento in cui ci fosse la macchina parcheggiata là e quindi hanno fatto una sorta di accompagnamento all'immissione verso la via.

CONS. BALDUCCI: Prendo atto. Seconda comunicazione, questa è una cosa che vorrei chiedere al Segretario, oggi fa le funzioni di Segretario e quindi la chiedo a lei. Io il 19 gennaio ho protocollato, quindi più di 30 giorni fa, alcune richieste anche alla dottoressa Buschi, ad oggi solo il dottor Strippoli ha dato risposta. Il Vice Sindaco una volta aveva detto che noi lo facevamo gonfiare come un rospo, io non ho nessuna voglia di gonfiarmi come un rospo e apposta chiedo alla dottoressa Buschi in questi casi cosa deve fare colui che chiede? Trattasi di omissione d'atti di ufficio e quindi segue un certo iter oppure con tranquillità aspetto qualche altro giorno o mi dica lei.

DOTT.SSA BUSCHI: Se mi dice pure di che argomento parliamo e a quali dirigenti si riferisce, almeno per capire.

PRESIDENTE: Scusate, però queste non sono comunicazioni. Non si possono fare delle comunicazioni con botta e risposta e dialogo. Questa è una richiesta. Io vorrei anche richiamare l'articolo del regolamento che riguarda le comunicazioni: comunicazioni, celebrazioni, commemorazioni. Comunicazioni non significa né segnalazioni né richieste, perché non sono comunicazioni.

CONS. BALDUCCI: Comunico alla dottoressa Buschi che aspetto qualche giorno allora.

DOTT.SSA BUSCHI: Va bene. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altre comunicazioni? Sì, il Sindaco aveva chiesto di fare una comunicazione. Prego.

SINDACO: Penso che non possiamo far finta di niente rispetto a quello che è successo ieri e mi riferisco alla vicenda Tecnowind. Oggi ci sono state due assemblee sindacali in questa aula, una stamattina verso le 9.30 e un'altra oggi pomeriggio verso le 16.30. Stamattina chiaramente è stata indetta l'assemblea sindacale per incontrare i lavoratori e da parte dei sindacati spiegare un po' quello che stava succedendo. Da parte nostra vorremmo stigmatizzare e assolutamente condannare il modo con il quale i lavoratori ancora impegnati in ufficio e in fabbrica hanno appreso la notizia dai social e quindi in maniera indiretta e anche in maniera molto confusionaria perché non si capiva bene neanche se la notizia fosse attendibile oppure no. Direi anche che prima o poi bisognerà anche iniziare a ragionare sulle colpe di quello che è successo, perché in questo paese purtroppo le colpe non vengono mai individuate. Sembra sempre che non sia il momento giusto per individuare le colpe, invece dovremmo imparare ad individuarle e anche in maniera abbastanza precisa perché altrimenti non ne usciamo. Abbiamo già affrontato altre situazioni di questo tipo dove dopo anni di colpevoli non sono stati individuati e si corre il rischio più che concreto che anche in questo caso avvenga la stessa cosa. Da quando noi abbiamo iniziato a seguire il caso da luglio ho scoperto una gestione della vicenda a dir poco indegna, non ultimo l'utilizzo criminoso che c'è stato degli ammortizzatori sociali. Non so se tutti sono a conoscenza del fatto che la Tecnowind ha terminato gli ammortizzatori sociali nel giro di pochi mesi, perché si è bruciato prima la cassa integrazione dando cassa integrazione a poche persone, a spot e quindi bruciando intere ore di cassa integrazione e poi si è bruciata la solidarietà perché si era ritenuto che l'azienda non fosse in grado di mantenere il fatturato necessario per avere la solidarietà e questo è stato dimostrato nei mesi successivi che invece non era vero, perché sono sempre riusciti a rispettarla. In questo modo si è dato per perso anni di possibilità di sondare il terreno in maniera più approfondita per eventuali possibili acquirenti. Lascio stare le scelte puramente aziendale sul tipo di produzione che veniva fatta con prodotti che venivano venduti sottocosto perché non è quello il campo che noi dobbiamo sondare, però è chiaro che nel tempo la questione poteva essere gestita molto meglio visto che comunque è un'azienda che tutto sommato continua a lavorare, che oggi aveva ancora ordinativi e che aveva ancora clienti disposti a rinnovare gli ordinativi anche nei prossimi mesi. Clienti che addirittura anticipavano le fatture per sostenere l'attività dell'azienda. Un'azienda che a un certo punto ha iniziato a dare determinati tipi di produzione all'esterno, nonostante all'interno della azienda ci fossero dei lavori in cassa

integrazione o comunque non attivi su quelle linee produttive che invece producevano quel tipo di prodotto, quindi persone dell'azienda che venivano lasciate a casa a fronte di produzioni che venivano de localizzate a terzi. Questo per far un quadro proprio generale, ma ce ne sarebbero da dire. Non ultimo, secondo me, per la poca esperienza che posso aver avuto nell'assistere ai tavoli ministeriali, la totale mancanza di organizzazione e di sinergia tra i Ministeri. Io pensavo di poter un giorno incontrare sullo stesso tavolo il Ministro del Lavoro e il Ministro dello Sviluppo Economico e invece è stato sempre un rimandare di mese in mese che i ministeri riuscissero a parlarsi in separata sede. Ho già detto promesse su promesse in questi mesi che non sono state mai mantenute, un rimpallo di responsabilità, un annunciare acquirenti interessati che poi si sono sempre volatizzati senza sapere mai il motivo e non ultimo quello che è successo adesso nel momento in cui si era riusciti con la Regione ad intavolare un discorso per rinnovare la cassa integrazione straordinaria è arrivata questa ennesima tegola. È chiaro che adesso si aprono nuove prospettive, bisogna capire di che tipo, bisogna capire per quale motivo il giudice ha preso questa decisione in maniera così estemporanea, bisogna capire se c'è effettivamente qualcuno interessato che abbia avuto voglia di interrompere questa sorta di sopravvivenza stentata che sarebbe durata fino a giugno per prelevare l'azienda prima non si sa, per approfittare del fallimento per assorbire i numeri perché comunque era un'azienda che faceva numeri e quei numeri fanno gola a qualcun altro, quindi in questo momento lascia spazio a un mercato che andrà alla ricerca di qualcuno che possa soddisfare queste esigenze. La decisione che è stata presa oggi in maniera collettiva dal lavoratore è stata quella di non affrontare la procedura normale che avrebbe richiesto 75 giorni nel momento in cui fosse stata dichiarata la mobilità, ma hanno chiesto il fallimento e il licenziamento collettivo. I tempi quindi saranno molto più corti. Il curatore fallimentare riceverà da domani l'incarico di pubblicare un bando per capire se ci sono manifestazioni d'interesse e forse la cosa che fa più rabbia è il fatto che i due rami d'azienda, quello romeno e quello cinese, continuano a lavorare in questo momento e quindi sono delle situazioni che gridano vendetta, perché come al solito il nostro Paese non è stato in grado in nessun modo di tutelare i nostri lavoratori. Proprio oggi io ho incontrato un amico che è tornato dopo 13 anni dalla Cina, è stato 13 anni in Cina a insegnare ai cinesi a lavorare e tornato pochi mesi fa si è ritrovato senza lavoro, quindi è qualcosa di raccapricciante. Viste le notizie non del tutto tranquillizzanti che derivano anche dal gruppo Whirlpool siamo in contatto con l'Assessorato, quindi con la Bravi che ci tiene aggiornati sull'andamento della procedura, e la settimana prossima ci incontreremo con dei responsabili Whirlpool per capire qual è la situazione e se c'è un coinvolgimento possibile anche della realtà fabrianese o comunque marchigiana e qual è l'intenzione da qui ai prossimi mesi, visto che alla fin del 2018 scade l'accordo che era stato firmato tra le parti e visto che già in Campania hanno denunciato il fatto che quest'accordo non viene rispettato in questo momento, ma posso dire tranquillamente che dalle voci che ci arrivano dall'azienda non viene rispettato neanche qui da

noi, lo posso dire con tutta tranquillità e quindi cercheremo di capire cosa sta succedendo e che intenzioni hanno. Io ricordo che a luglio vennero a presentarci in ufficio, erano otto rappresentanti della Whirlpool e il responsabile della ditta che avrebbe dovuto prelevare lo stabilimento di Albacina, dopodiché non abbiamo saputo più niente e oggi al telefono ho fatto presente al responsabile Whirlpool che ci saremmo aspettati quantomeno un'altra chiamata per dirci che quell'accordo era saltato e che si stava lavorando a qualcos'altro. Visto che non eravamo stati neanche noi a chiamarli, ma loro a chiedere l'appuntamento, ce l'hanno portato in ufficio, hanno presentato una sorta di progetto e quindi poi non abbiamo saputo più niente. Non crediamo che sia questo il modo di comunicare e di interfacciarsi con una Amministrazione. Chiaramente il pensiero va alle circa 250 famiglie interessate da questa vicenda. Con i sindacati abbiamo un accordo per cui nel momento in cui si dovessero palesare degli interessati cercheremo di incontrarli anche direttamente per capire effettivamente quali sono le loro intenzioni. Posso anticipare, ne abbiamo parlato già con la dirigente pochi minuti fa, che stiamo pensando a degli interventi mirati per quelle famiglie Tecnowind che in questo momento si ritrovano un limbo per cui per determinati mesi hanno percepito poco, devono aspettare l'attivazione del Nasp e si trovano in difficoltà nel sostenere le spese per i servizi individuali offerti dal Comune e quindi mense scolastiche per i bambini, trasporti e quant'altro. Stiamo ragionando, dobbiamo raccogliere i numeri per capire qual è la somma che sarebbe necessaria e capire come intervenire per ammortizzare quello che possiamo. Questa era la comunicazione che volevo fare. Ho visto che i giornalisti hanno già fatto dei comunicati e mi sembrano molto puntuali e quindi se volete anche approfondimenti ne trovate a iosa, poi qualcuno di voi era presente e quindi potrà casomai se vuole approfondire o specificare alcune cose che mi sono dimenticato.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Grazie. Mi unisco al discorso che ha fatto il Sindaco, mi chiedo anche perché per esempio si sono trovati i soldi per salvare la Aerdorica ripetutamente con i soldi dei contribuenti, decine e decine di milioni per 85 dipendenti, pur importantissimi, e qua che parliamo di 250 più l'indotto e le famiglie, questo mi sembra un pochino strano. Comunque esprimo tutta la solidarietà e mi associo a tutte le azioni che saranno richieste dai sindacati di categoria. Poi volevo fare, se possibile, due brevi comunicazioni. Passiamo ad un altro argomento molto più leggero, l'avviso pubblico per la selezione relativa all'organismo di valutazione. Io chiedevo di fare un attimo di riflessione perché se è un organismo di valutazione che è dovuto all'anticorruzione non credo che si possa esprimere una persona di fiducia del Sindaco, dovrà essere il Consiglio Comunale che semmai discuterà questo. In ogni caso vorrei chiedere

PRESIDENTE: Scusi, Consigliere Arteconi, questa non è una comunicazione. Devo interrompere come ho fatto con il Consigliere Balducci.

CONS. ARTECONI: Sì, però allora interrompa a tutti, Presidente.

PRESIDENTE: E chi dovevo interrompere?

CONS. ARTECONI: Alle comunicazioni non si deve rispondere, le altre volte ha fatto parlare per mezz'ora le altre persone, quindi io dico soltanto che questo scade il 23 quindi

PRESIDENTE: Comunque non è così che funzionano le comunicazioni. L'Assessore Pagnoncelli voleva fare una comunicazione, prego.

ASS. PAGNONCELLI: Sì, relativamente all'avanzo dei lavori del tavolo sul lavoro. Abbiamo contatto l'Assessora Bravi, ci ha subito messo in contatto con il Segretario e ci ha confermato che si stanno già occupando dell'avvio di questo tavolo permanente. Ho ricevuto i dati completi dal CIOF, ma su questo mi vorrei addentrare poi in commissione perché i dati sono terribili, nel senso che per una normativa che è subentrata noi abbiamo in verità sui dati del CIOF un calo della disoccupazione e questa cosa secondo me non è commentabile così con due parole e quindi l'approfondiamo in commissione. C'è una spiegazione che mi ha dato la responsabile del CIOF perché in base a questa normativa al 31.12.2017 non abbiamo più tutto il comparto che era nella mobilità dell'Antonio Merloni e quindi è una presa in giro che va approfondita. Il dato che hanno disaggregato non si sa dove è. C'è, perché non è che uno può cancellare le persone perché dietro a quel dato ci sono delle persone e credo che questo lo dovremo approfondire. Altra cosa, abbiamo diramato come ci eravamo detti il documento prodotto in Consiglio Comunale a tutti i Comuni dell'area di crisi dell'Antonio Merloni e quindi siamo arrivati anche in Umbria, abbiamo ricevuto fino adesso cinque risposte di cui due Comuni hanno deliberato il nostro documento che mi pare sono Castelraimondo ed Esanatoglia. Comunque noi continuiamo a sollecitarli e ci continuiamo ad arrivare risposte. Questo è quanto, poi tanto ci vediamo il 26 con tutte le parti. Io direi a questo punto che forse non so quanto vale la pena perdere tempo sull'analisi dei dati, perché il Sindaco non fa le magie e quindi non può aver fatto diminuire la disoccupazione, cioè è vergognoso, ma piuttosto vedrei il 26 stringere sulle richieste, tanto ormai sappiamo quello che vogliamo chiedere anche perché visto quello che è successo, mi aggiungo al coro del Sindaco sulla Whirlpool e anzi lancio un appello a chiunque ha modo di approfondire quello che sta accadendo. Adesso vediamo se riusciamo ad approfondirlo noi, però le notizie che ci arrivano

sono disarmanti. Vediamo quindi di muoverci e metter giù questo documento, perché poi tanto ce lo siamo detto quello che ci va dentro e quindi si tratta di tradurlo.

PRESIDENTE: Bene. Andiamo avanti. Iniziamo con le interpellanze. Le comunicazioni però vanno chieste, prego.

CONS. GIOMBI: Siccome penso che il protocollo di oggi sia subordinato alla crisi della Tecnowind e quindi tutto ciò che andremo a discutere con la realtà fattuale di Fabriano è di importanza relativa, però sappiamo anche che questa crisi occupazionale è un po' in cancrena da noi e quindi non è neanche una questione urgente purtroppo, è sistemica. Detto questo, siccome ritengo che sia opportuno discutere in Consiglio Comunale quanto prima la questione dell'ordinanza in relazione alla vendita di alcolici, chiedo l'anticipo per un motivo tecnico. Dal momento che l'ordinanza è stata emanata con un provvedimento contingibile e urgente necessita quantomeno a livello politico una risposta urgente e una discussione in là con il tempo perderebbe di senso dal momento che la questione, che al di là del merito, ritengo da dover discutere. Vorrei anche offrire l'opportunità al Sindaco di poter chiarire nella sede istituzionale del Comune effettivamente questa questione che ha creato un grande dibattito, tant'è vero che ci sono tre atti sostanzialmente analoghi, e anche una raccolta di firme presentata dal Partito Democratico e quindi per queste ragioni vorrei chiedere un anticipo. Grazie.

PRESIDENTE: Vorrei sapere se c'è un parere contrario a questo anticipo, dopodiché mettiamo ai voti. Prego, Sindaco. Tre Consiglieri che dovevano chiedere l'anticipo, quindi insieme al Consigliere Giombi, ci sono altri due che si associano a questa richiesta? Quindi l'anticipo non si può chiedere, allora passiamo oltre.

2. Interpellanza su chiarimenti lavori di rifacimento del manto di asfalto della pista di pattinaggio in uso alla Fortitudo Pattinaggio Fabriano.

PRESIDENTE: Passiamo alla prima interpellanza: interpellanza su chiarimenti lavori di rifacimento del manto di asfalto della pista di pattinaggio in uso alla Fortitudo Pattinaggio Fabriano. Relatore Santarelli Stefania, prego.

CONS. SANTARELLI: Nel mese di ottobre si è provveduto al rifacimento del manto di asfalto della pista di pattinaggio utilizzata dalla società Fortitudo Pattinaggio Fabriano. Si è appreso dal Presidente della società che i lavori erano stati richiesti più volte alle Amministrazioni che si sono succedute dal 1999 fino al 2008, quando è avvenuta l'ultima richiesta senza che venisse eseguita. Si è appreso anche che per questo motivo la società ha dovuto rinunciare ad organizzare alcune gare nazionali. Il Presidente ha inoltre dovuto comunicare lo scorso 7 agosto l'annullamento del 42esimo Trofeo dell'Amicizia, motivandolo con le condizioni di scarsa sicurezza se non di pericolo cui la pista perversava. Quindi chiediamo di conoscere se i suddetti lavori fossero presenti nei documenti di programmazione dei lavori pubblici con somme previste a bilancio destinate a tali scopi e in caso contrario come l'Amministrazione ha provveduto alla copertura della spesa dei lavori svolti; di conoscere se, per assicurare tutte le garanzie di sicurezza e di fruibilità degli atleti che utilizzano la suddetta pista, o altre strutture destinate allo svolgimento di attività ricreative/sportive o anche destinate alla organizzazione di eventi qualificanti per la società siano già stati previsti nei piani di manutenzione ordinaria e di sistemazione preventiva con l'inserimento a bilancio delle somme destinate a tali scopi.

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Pascucci, prego.

ASS. PASCUCCI: Il rifacimento dell'asfalto non era presente nei documenti di programmazione della Amministrazione precedente, è stato inserito con una variazione che abbiamo eseguito noi, quindi è stato inserito nel PEG. È stato un caso fortunato chiaramente, perché esaminando il PEG che era in vigore prima che noi arrivassimo c'erano delle voci che abbiamo scelto di eliminare per destinarle ad altre esecuzioni di lavori. Ricordo che fu uno dei primi sopralluoghi che facemmo con l'Assessore Scalonì. Era metà luglio e c'era il Presidente della Fortitudo, che qualcuno dice che è nostro amico, che invece io ho conosciuto quel giorno lì, persona tra l'altro fantastica, che ci spiegava dei problemi che avevano avuto, che negli anni passati avevano portato a dover tagliare i cipressi che erano intorno alla pista perché c'era un danneggiamento da parte delle radici di queste piante che erano cresciute troppo, la pista era completamente degradata e non utilizzabile. Tant'è che qualche settimana prima di iniziare i lavori di asfaltatura c'è stato un infortunio di una

ragazza che è caduta, perché scivolata su un'irregolarità della pista. Noi abbiamo visto che c'era la possibilità, esaminando il PEG di togliere delle cifre da alcune voci e trovare i soldi per rifare la pista, abbiamo scelto di rifare la pista. Per il resto il piano di manutenzione, chiaramente c'è un accordo con la società che sta provvedendo a cercare dei finanziamenti per inserire delle protezioni lungo la ringhiera che circonda la pista, nell'accordo loro stanno cercando degli sponsor e credo che abbiano trovato anche qualcosa. Ovviamente sarà loro cura inserire queste protezioni e completare quindi il lavoro di rifacimento. L'asfalto di solito ci hanno spiegato loro, perché io ero completamente ignaro di queste cose, solitamente ogni 10 anni deve essere più o meno rifatto perché la pista è all'esterno e quindi è un asfalto particolare, non è un asfalto come quello delle strade, ha una granulometria molto sottile e fine e quindi ha un degrado dovuto proprio all'invecchiamento che è molto più sviluppato e quindi anche se non ci passano sopra dei mezzi pesanti si rovina molto facilmente. Erano venti anni che non veniva rifatto, forse anche di più, e quindi abbiamo scelto di rifarla. È stato un caso fortunato e anche un po' cercato e voluto da quest'Amministrazione.

PRESIDENTE: C'è bisogno di una replica? No.

Interpellanza – rideterminazione delle aree vaste in materia di sanità.

PRESIDENTE: Andiamo avanti con la successiva interpellanza: Interpellanza – rideterminazione delle aree vaste in materia di sanità. Relatore il Consigliere Giombi Andrea. Prego, Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Grazie. Questa interpellanza credo che necessiti di una grande attenzione non soltanto dalla Giunta, ma dal Consiglio e dai cittadini tutti. Il problema del lavoro così come anche il problema della sanità sono punti evidenti di un generale abbandono in cui il nostro territorio montano versa. Penso che il diritto sociale alla salute, così come anche quello al lavoro siano messi in crisi ed è un'evidenza quanto è accaduto questa mattina in questa sala con la riunione dei sindacati e così al tempo stesso il sistema del nostro diritto alla salute nel territorio montano è fortemente messo in crisi. Noi non possiamo come cittadini, come amministratori e come rappresentanti del Comune pensare di agire come i capponi di Renzo. Nella primavera scorsa c'era stato il rischio del reparto UTIC e si discuteva se doverlo tenere qui a Fabriano o a Senigallia. Noi non possiamo pensare di fare la guerra tra poveri, così al tempo stesso dobbiamo cercare di affermare quello che dice lo Statuto Regionale, che afferma in maniera chiara come ci debba essere un'equa distribuzione, debba essere mantenuto in maniera sostanziale il diritto alla sanità in tutto il territorio. Quindi io ritengo soprattutto anche in relazione al fatto che il Presidente della Regione ha dichiarato come voglia cercare di formulare un nuovo piano sanitario che il Sindaco, l'Amministrazione e tutti gli organi competenti facciano perno sul fatto di capire la necessità che l'area vasta, così come è strutturata va a rendere in maniera pregiudizievole il diritto alla salute nel nostro territorio. Quindi io penso che ci possa essere quantomeno la strada politica di rivendicare un'attenzione nel nostro plesso ospedaliero che deve essere il fulcro del territorio montano. Nel testo della interpellanza si evidenzia la necessità della creazione di un'area vasta montana, forse potrebbe essere questa un'utopia, quantomeno ritengo che il territorio, la conformazione del territorio montano necessiti, se non vogliamo continuamente cercare di fare una politica volta a recuperare situazioni emergenziali, di riformulare in ragione proprio delle peculiarità del territorio, la normativa inerente all'attuale area vasta e rivalutare i parametri in relazione anche al territorio montano. Quindi in questa situazione io faccio anche presente recenti convegni che sono stati fatti dall'associazione medici dirigenti, la cosiddetta Anaa, che vengono tutti svolti con i candidati al Parlamento, tutti nella costa e nessuno svolto nel nostro territorio montano. Faccio presente anche della recente conferenza degli Stati generali della montagna marchigiana in un documento datato 5 febbraio 2016 nel quale hanno evidenziato che la rete sanitaria è da riformare in quanto ci sono soltanto 4 ospedali che coprono il 55% del territorio a fronte di 9 ospedali sulla costa. Questa è un'interpellanza molto politica che evidenzia di interpellare l'Amministrazione Comunale nel fare

tutto il possibile affinché il territorio montano possa ottenere effettivamente il diritto alla salute così come è statuito dall'articolo 5 e dall'articolo 4 dello Statuto Regionale, il quale leggo testualmente dice: "riconosce la specificità del territorio montano e delle aree interne; promuove politiche di intervento e di riequilibrio per assicurare una equa distribuzione dei servizi e delle infrastrutture, occasioni di lavoro e adeguate condizioni di vita. Continua l'Art. 5: La Regione si impegna a rendere effettivo il diritto costituzionale alla salute." Io credo che l'esperienza sul reparto di ginecologia che quasi debba essere subordinato il diritto a nascere in relazione al compimento di una strada o la lotta tra poveri per l'ottenimento qui o nella costa di altri reparti, credo che questi ragionamenti debbano finire, altrimenti non si farà altro che subordinare il sistema sanitario regionale e quindi statale a strutture private. Si pensi anche alla nascita di innumerevoli poliambulatori, anche nel nostro territorio, che entrano in concorrenza con il Servizio nazionale sanitario e rendono quindi in maniera evidente come questo servizio sia fortemente messo in crisi. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco. Prego.

SINDACO: Noi non abbiamo mai nascosto il fatto che il modo con il quale sono state individuate le aree vaste è quantomeno curioso, per tutta una serie di motivi, non soltanto per quanto riguarda la sanità, ma anche per quanto riguarda ad esempio l'ATA e quindi la gestione dei rifiuti e quant'altro, per il semplice motivo che mettere insieme un territorio così disomogeneo che va dall'Appennino umbro-marchigiano fino alla costa difficilmente si riesce a rendere omogenei i servizi e anche le esigenze da soddisfare. Abbiamo sempre sostenuto che l'area vasta, o comunque l'area di intervento più corrispondente a quelle che sono le nostre caratteristiche doveva essere o comunque è ancora attualmente quella che va nell'entroterra da Pergola fino a San Severino o più o meno questa è l'area che abbiamo noi abbiamo sempre individuato come area omogenea per quanto riguarda il nostro territorio sia un motivo che riguarda i trasporti sia per conformazione territoriale e per valenze culturali. Penso che quello che abbiamo ascoltato ieri dal Presidente della Regione dobbiamo segnarcelo, scrivercelo nero su bianco e farlo presente nel momento in cui si inizierà semmai si inizierà questa discussione del nuovo piano sanitario che è stato annunciato, ma che chiaramente richiede dei tempi molto lunghi. In quell'ambito è chiaro che uno degli sforzi che noi dovremo cercare di fare è quello di capire se c'è la possibilità di rivedere proprio l'organizzazione delle aree vaste. Penso che sia un tentativo almeno da fare a livello, intanto di capire, se è possibile farlo, è chiaro che io adesso sto affrontando una materia che non è la mia e quindi faccio fatica a rispondere, a dare delle certezze. Ho approfittato della interpellanza per approfondire un po', però è chiaro che dobbiamo capire intanto se è possibile rivedere le aree vaste, che tipo di caratteristica l'area vasta deve avere per cui se è possibile unire questo territorio

mettendo in rete le varie strutture ospedaliere che si trovano all'interno di questo comprensorio e secondo me un altro aspetto molto interessante e importante che ci portiamo via dall'incontro di ieri è il discorso della collaborazione con la Regione Umbria. Penso che ormai sia imprescindibile il fatto che noi avendo questo collegamento così facilitato con la Regione non possiamo pensare che sia una linea tracciata su una carta geografica a determinare i limiti operativi di un territorio sia a livello regionale che a livello provinciale. Abbiamo queste aree vaste, queste ATA, questi territori omogenei che sono stati tracciati in base alle valli che vanno dall'entroterra alla costa per tutta la regione. Siamo una regione fatta di valli trasversali e sono stati utilizzati questi come modelli di omogeneità e di condivisione dei servizi. È chiaro che però bisogna attendere quel momento, cioè il momento in cui rivedere questo tipo di organizzazione sarà il momento in cui la Regione inizierà a fare questo tipo di lavoro. È un tipo di lavoro nel quale gli amministratori saranno chiamati direttamente, c'è il tavolo di lavoro nella stesura dell'eventuale nuovo piano sanitario; per normativa, per legge richiede il coinvolgimento delle Amministrazioni locali e quindi sarà quello il momento in cui iniziare a ragionare e ad intavolare questo tipo di discorso. Quindi da parte nostra non c'è nessun tipo di problema a dire che è una possibilità che va presa assolutamente in considerazione e non scartata in maniera aprioristica. Bisogna però aspettare quel momento là. Se la Regione non dovesse avviare questo processo è difficile poterlo ipotizzare in questo momento.

PRESIDENTE: Prego, per replica, Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Prendo atto e sono felice che questa interpellanza a livello politico sia stata condivisa. Anche io credo che nell'ottica del nuovo piano sanitario ci sia la necessità quantomeno di riqualificare quella stessa area vasta in cui siamo inseriti, proprio per necessitare come ha detto lei l'affermazione anche nel territorio montano di ciò che dovrebbe essere garantito per legge, tutto qui. Non chiediamo niente, ma avere quello che ci spetta. Grazie.

Interpellanza – comodato d'uso complesso "San Benedetto" all'Accademia dei Musici

PRESIDENTE: La successiva interpellanza: comodato d'uso complesso "San Benedetto" all'Accademia dei Musici. Relatore Consigliere Cingolani Vanio. Prego, Consigliere Cingolani.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. È l'interpellanza sull'Accademia dei Musici. Premesso che visto il DGC n. 223 del 22.12.2011 con la quale si consideravano in comodato d'uso gratuito i piani secondo e terzo del complesso San Benedetto e piano seminterrato del Palazzo Zuccari Durante all'associazione cultura no profit Accademia dei Musici per metri quadrati 835,25+113,14. Considerato che viste le premesse della stessa incentrate sul proseguimento del concetto del "museo diffuso" atto ad incrementare l'offerta culturale della Città con messa in rete di una nuova offerta espositiva. Visto le condizioni contrattuali in cui a REP. N. 6993, interPELLA il Sindaco e l'Assessore alla cultura al fine di conoscere se abbia trovato realizzato l'Accademia Stabile del forte piano; siano state realizzate campagne pubblicitarie di promozione sui mass media e se sì, quali e quante; sia stata istituita la scuola per accordatori e restauratori del pianoforte finalizzata alla creazione di una nuova occupazione specializzata ed in particolare quanti nuovi artigiani siano stati formati e quanti abbiano trovato occupazione; sia stato allestito lo studio di registrazione digitale e la realizzazione dell'etichetta digitale e su quale abbia o meno veicolato il brand ella Città; quanti siano i visitatori, quale media annuale, del museo del pianoforte e di questi quanti appartengono al pubblico scolastico; quali procedure siano state realizzate per la messa in rete nell'ottica del "museo diffuso" con il resto dell'offerta cittadina; quali collaborazioni siano state poste in essere dall'Accademia con le realtà musicali del territorio; se le forniture di energia elettrica, acqua, riscaldamento, siano state tutte volturate ovvero si siano realizzati conguagli. Chiaramente io ho levato un coperchio sulla pentola e dentro c'era veramente un vespaio, perché le ragioni sono sia da una parte che dall'altra. Quindi ci voleva Fabriano Popolare con il sottoscritto per mettere alla luce queste cose. Il discorso è questo: sentendo la parte dell'Accademia dei Musici loro hanno diverse ragioni, per carità, ma secondo me anche qualche sbaglio è stato fatto sia da loro sia noi precedenti Amministrazioni, non la nostra ma anche quelle prima. Loro chiedevano trenta stanza per il pianoforte, per i ragazzi provenienti dalla Cina e noi non gliele abbiamo date, però i ragazzi non sono venuti perché la trascrizione non era stata fatta correttamente in cinese, però questa è una cosa che si può ancora valutare. Questo discorso l'ho fatto un po' per fare una provocazione su questa Accademia dei Musici perché per me sarebbe un attimino da spenderci qualcosa. Magari visto questo il Sindaco gli ha detto se non paghi in 10 giorni le utenze ti chiudiamo, penso non sia questo il discorso da fare, bisognerebbe mettersi su un tavolo secondo me, discutere un attimino e vedere per l'eccellenza se questa Accademia dei

Musici può venire un'eccellenza. Ricordo che il Maestro Muti è il Presidente Onorario, a Rimini hanno fatto un bel successo, ha portato Fabriano in tutto il mondo. Da valutare quindi queste cose e quello che avete intenzione di fare sull'Accademia dei Musicisti. Grazie.

SINDACO: Io non considero questa interrogazione una provocazione, anzi ci dà la possibilità di spiegare anche alla luce degli aggiornamenti che ci sono stati nel tempo e ci tengo a precisare che non è stata questa interrogazione a portarci a quel punto. Noi stiamo cercando di mantenere una linea, come ho cercato di spiegare, comune a tutte quelle situazioni nelle quali ci sono dei privati che nel tempo hanno accumulato dei debiti nei confronti del Comune. Noi ci siamo ritrovati con società sportive che da anni non pagavano l'affitto delle strutture sportive e siamo riusciti a fare con ciascuna di queste un piano di rientro. Ci siamo ritrovati con dei privati che nel tempo hanno accumulato debiti nei confronti del Comune a sei cifre. A fronte di queste situazioni noi non abbiamo trovato all'interno delle documentazioni che abbiamo cercato all'interno degli uffici, solleciti, da parte di chi ci ha preceduto. Secondo noi questa non è una cosa accettabile e nei confronti della comunità che è chiamata a sostenere con le proprie risorse le spese dell'Amministrazione e né nei confronti di chi, invece, mese per mese ottempera a quanto stabilito nei contratti, anche perché di solito, e questo è uno dei casi, la contestazione che viene fatta è che non si ritiene più congruo o non si condivide in qualche modo il contenuto dei contratti. I contratti non vengono imposti ma vengono sottoscritti dalle due parti. Nel momento in cui si ritiene che il contenuto del contratto debba essere rivisto ci si siede a un tavolo e si discute, però il pregresso bisogna pagarlo. Su questo noi siamo irremovibili, perché pensiamo che nel passato ci sia stato un po' troppo lassismo e qualcuno ci abbia un po' marciato. Allora dobbiamo far capire che la musica un po' è cambiata, per rimanere in tema, mi è venuta senza volerlo. Non c'è neanche bisogno di stimolarci sul valore del progetto dell'Accademia dei Musicisti perché penso che abbiamo dimostrato con i fatti quanto noi abbiamo creduto e continuiamo a credere nel progetto. È chiaro che non possiamo comportarci in maniera diversa in base a chi ci troviamo di fronte. Noi abbiamo un buon rapporto con chi gestisce l'Accademia dei Musicisti, almeno da parte mia la stima gliel'ho rinnovata, non è cambiata. Non è cambiata l'idea che ho su quella struttura, sulla valenza che ha a livello culturale e sulla potenzialità che può avere come attrattore turistico e contenitore culturale del nostro territorio che purtroppo nel tempo non è stato mai valorizzato e non è stato mai accompagnato da misure proattive da parte dell'Amministrazione. Diciamo che dopo aver concesso gli spazi sono stati un po' abbandonati al loro destino. È chiaro che sono anche persone che provengono da mondi diversi rispetto a quello della gestione di un museo, un architetto e un professore con cattedra di pianoforte, e la gestione di una struttura di quel tipo richiede probabilmente delle professionalità diverse e quindi diciamo che le colpe stanno un po' da tutte le parti. Proprio per testimoniare il fatto che c'è la volontà di collaborare e di capire come poter

proseguire questo rapporto, quando mi è arrivata la convocazione li ho convocati e ho detto aiutatemi a formulare una risposta perché alcuni dati me li dovete dare per forza voi e quindi io cercherò di rendere mia la risposta che mi è stata formulata da loro e poi cercherò di integrarla in qualche modo. Cercherò di rispondere punto per punto. Faccio presente che noi siamo stati chiamati dai gestori dell'Accademia dei Musicisti a inizio 2016 e ci hanno presentato il problema che avevano, abbiamo ammesso anche la nostra ignoranza perché quando siamo andati a visitare il museo era la prima volta che entravamo, come penso forse qualcuno qua dentro non è mai entrato, anzi lo invito ad andarci perché è un unicum a livello europeo come tipologia di museo. Siamo stati anche quelli, attraverso Joselito e Sergio, a portare i gestori dell'Accademia dei Musicisti a presentare il loro progetto a commissioni riunite. Abbiamo fatto una riunione delle commissioni e abbiamo fatto presentare questo progetto e fatto capire in qualche modo direttamente ai Consiglieri del vecchio Consiglio Comunale qual era l'idea di base di questo progetto. In quell'occasione io non ricordo che loro avevano chiesto 30 sale, ma può essere, non ricordo, 30 sale non le avevamo neanche e quindi è inutile che ce le chiedano. Siccome non era richiesto un impegno economico all'Amministrazione, la nostra posizione era quella di dire diamogli fiducia, concediamo alcuni spazi, quelli che abbiamo logicamente e quindi senza togliere spazi agli altri, vediamo due anni, tre anni, se il progetto decolla decolla altrimenti ci riprendiamo la proprietà e l'utilizzo di quegli spazi che abbiamo concesso. A Jesi penso che abbiamo fatto così e nel giro di poco tempo hanno avuto a disposizione uno dei palazzi più belli del centro storico, perché evidentemente era disponibile, poi non so che rapporti hanno loro con l'Amministrazione Comunale. Cerco di rispondere quindi punto per punto. Se abbia trovato realizzo l'Accademia stabile del forte piano: mi rispondono che non solo esiste, ma dal 2012 ha già compiuto diverse attività e mi hanno dato un elenco delle attività svolte. Hanno sottoscritto accordi e convenzioni con diversi soggetti istituzionali, tra cui l'Università di Camerino, hanno avviato 4 master universitari internazionali, due di primo livello e due di secondo livello riguardanti il pianoforte storico e il bel canto. Sono gli stessi che attualmente sono fermi perché non hanno ricevuto il numero minimo di iscrizioni. Hanno fatto collaborazioni anche con l'Università di Macerata. Hanno stretto contatti con altri soggetti istituzionali, come l'Università Politecnica delle Marche, l'Istituto Confucio di Macerata, il Conservatorio di Pesaro, Fermo, Teramo, L'Aquila e Perugia e quindi andando anche al di là del territorio regionale. È stato realizzato il laboratorio di restauro, che viene considerato come la base per poter poi sviluppare una scuola di accordatore e restauratore del pianoforte. Stanno valutando l'accREDITAMENTO alla formazione professionale regionale per la realizzazione di attività di didattica. Questa è la missione che stanno svolgendo come Accademia stabile del forte piano. Se siano state realizzate campagne pubblicitarie di promozione sui mass media e se sì quali e quante: l'Accademia svolge regolarmente attività museale. Ultimamente ha dato corso a un'attività volta a dare vita ad un ufficio operativo stabile di sviluppo e promozione del museo con specifico ruolo di

far conoscere la struttura e la sua messa in rete sia sul piano locale che sul piano a più ampio respiro. È stato presentato il progetto alla Regione, era stata ipotizzata la partecipazione alla BIT. Questa è una delle pecche più grosse che hanno avuto fino ad oggi, non sono stati capaci, proprio perché il marketing è una professione, quindi non sono stati capaci più di tanto di sponsorizzarsi a livello nazionale. È anche vero che l'Amministrazione Comunale non è che ha fatto un granché per poterli inserire all'interno del circuito turistico della città. Se sia stata istituita la scuola per accordatori ho già risposto prima e quindi hanno questo centro di restauro che loro lo ipotizzano come base per poter avviare la scuola di restauro. Se sia stato allestito lo studio di registrazione digitale e la realizzazione dell'etichetta digitale e se questa abbia o meno veicolato il brand della città. Loro hanno allestito lo studio digitale e hanno fatto le produzioni che adesso elenco: un cd audio "gli strumenti della collezione", un dvd su "la via di Betlemme, musiche medievali natalizie", dvd "voci d'opera, lirica internazionale", un dvd "un pianoforte per Verdi", che è stato prodotto in seguito alla partecipazione della sagra musicale malatestiana di Rimini. Grazie a quella sagra noi abbiamo la pedana all'Oratorio della Carità, sembra che sia stata la cosa più bella di quell'evento, ci siamo portati via l'idea della pedana che abbiamo all'oratorio. Quanti siano i visitatori e quale media annuale del museo del pianoforte e di questi quanti appartengono al pubblico scolastico; l'inaugurazione della struttura è datata aprile 2012 e ad oggi nella fase di test dell'offerta culturale ha portato circa a 6.000 ingressi di cui due terzi per turismo scolastico. Tali numeri sono da considerarsi come un punto di partenza, viste le oramai rodate offerte culturali e gli attuali progetti di rilancio della struttura. Se poi si scende a valutare il livello culturale dell'offerta si può rassicurare il civico consesso. Risulta infatti che la struttura gestita dall'Accademia dei Musicisti ha ricevuto per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 il Certificato di Eccellenza rilasciato da Trip Advisor, che a me lascia un po' il tempo che trova, non lo considero mai una certificazione neanche per le altre strutture, però giustamente chi ce l'ha se ne fa fregio, con il massimo dei consensi. Questo a denotare l'elevata qualità dell'offerta turistico-culturale mantenuta nel tempo dal Museo, diventato di fatto una stabile eccellenza della città e della regione Marche, con anche pubblicazioni su alcune riviste. Quali procedure siano state realizzate per la messa in rete nell'ottica del museo diffuso con il resto dell'offerta cittadina? Quasi niente. Quali collaborazioni siano state poste in essere dall'Accademia con le realtà musicali del territorio? Le collaborazioni messe in essere con le realtà musicali del territorio sono documentate nell'allegato con le collaborazioni. Dopo casomai rilascio anche i documenti. L'Accademia dei Musicisti peraltro ci fa rilevare che tali collaborazioni non reggono il presupposto di pari livello dal momento che queste realtà musicali del territorio nascono con pregevoli presupposti. Questo è il solito discorso che fanno loro, cioè loro giustamente si ritengono un'eccellenza e tendono a relazionarsi con chi loro ritengono a pari eccellenza; chiaramente si scelgono le collaborazioni che intendono stringere. Infatti Accademia dei Musicisti senza poterlo preventivare ha ottenuto il plauso e la partecipazione di Piero Angela e di Riccardo

Muti quali ambasciatori come testimonial e Presidente onorario. Se le forniture di energia elettrica, acqua, riscaldamento sono state tutte volturate ovvero siano realizzati conguagli e qui sta il male, cioè non sono state fatte le volture, non sono stati onorati i pagamenti per quanto riguarda le forniture di energia elettrica, acqua e riscaldamento. Dopodiché loro elencano una serie di molteplici cause per le quali non è avvenuto questo pagamento, ma ripeto tu intanto mettiti a posto, poi ci sediamo ad un tavolo e parliamo del motivo per cui ritieni di non dover più sostenere questo tipo di spese. Lascio stare i riferimenti, giustamente dice il Consigliere Cingolani faceva parte della vecchia Amministrazione ok. Quello che tengo a precisare è, visto che ci siamo approfittato, quello che è successo dal momento in cui è stata depositata l'interrogazione ad oggi, quindi approfondisco la posizione dell'Amministrazione. Sono state fatte delle supposizioni per cui noi avremmo cambiato atteggiamento nei loro confronti per motivi politici dettati dall'appartenenza politica delle persone che sono state individuate come collaboratori per la gestione del museo. Noi abbiamo incontrato la cooperativa nei nostri uffici, siamo stati personalmente a visitare i locali del museo per accertarci soprattutto di alcune segnalazioni che ci erano state fatte riguardo l'ammaloramento degli infissi e alcuni piccoli lievi danni insignificanti per quanto riguarda la tenuta della struttura che però si erano verificati dopo il sisma. Abbiamo accertato in queste occasioni il fatto che, intanto questa cooperativa che è subentrata non ci era stata mai ufficialmente presentata e quindi non sapevamo che fosse stato fatto questo accordo. Abbiamo appreso il giorno che abbiamo incontrato la cooperativa che erano in possesso delle chiavi del San Benedetto e noi non ne eravamo a conoscenza. Il giorno che siamo stati a fare il sopralluogo abbiamo trovato all'interno dei locali, negli uffici i rappresentanti di questa cooperativa. Abbiamo fatto presente che in base al contratto stipulato con l'Accademia dei Musicisti all'articolo 4 è previsto che il concessionario non potrà cedere il godimento dell'immobile a terzi salvo ad associazioni ad esse collegate previa autorizzazione da parte del concedente. Quindi noi abbiamo fatto valere questo articolo della convenzione, anche perché noi stiamo cercando di riorganizzare un pochino l'utilizzo di quegli spazi, in generale del San Benedetto, perché purtroppo è successo più di una volta di aver verificato che il portone esterno ed interno rimangono aperti anche di notte, quindi con le stanze incustodite e luce accesa all'interno di tutte le stanze. Noi dobbiamo avere la contezza precisamente di chi frequenta quei locali, chi è in possesso delle chiavi, in quali giorni e in quali orari vengono utilizzate le stanze. Quella è un po' casa nostra, dobbiamo sapere chi ci va. Non è possibile pensare che ci siano persone che soltanto perché le conosciamo personalmente possano entrare e uscire liberamente senza che a noi venga fatta comunicazione. Sono queste le due cose che abbiamo contestato, che riguardano il rispetto della convenzione, l'utilizzo degli spazi dell'Accademia e il rispetto di quanto previsto riguardo al pagamento delle utenze.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere per replica.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Io tengo molto alla Accademia dei Musici e ho molta stima anche delle persone, però lì c'è un attimino da ambo le parti, da parte nostra e loro di dare un po' una sistemata. Quindi direi di mettersi su un tavolo, vedere gli errori fatti e risolvere questa questione nel modo più indolore possibile. Io penso che se va sviluppata in determinate circostanze, messi loro in determinate circostanze di agire per noi, per la città di Fabriano è una bella cosa. È un'eccellenza, dobbiamo farla diventare un'eccellenza per Fabriano. A me fa piacere, Sindaco, che lei ha appreso quali sono le problematiche perché francamente, io, tante non le conoscevo, penso come me anche voi, se non vai dentro proprio. Ecco perché ho detto provocazione, perché in modo che uno ha un quadro preciso. Ripeto, gli errori sono stati fatti sia da parte nostra che da altre parti, poi ho guardato anche noi a livello politico non ci hanno mai detto, io quello che ho visto anche sui documenti, sono entrato poi tardi, che praticamente a noi non hanno mai detto che questo non pagava l'affitto, diciamo che l'abbiamo saputo dopo, l'ufficio non ci ha mai detto che questi non pagavano. Questo è passato, finito, chiuso. Io quello che dico è pensiamo al futuro. Da parte sua ho visto che c'è la massima volontà di collaborare, quindi il mio obiettivo l'ho raggiunto di mettere le parti su un tavolo e che Dio ce la mandi buona. Grazie, Sindaco.

PRESIDENTE: Il tempo delle interpellanze è finito e quindi passiamo agli argomenti da trattare.

Costituzione nuovo gruppo consiliare denominato "Associazione Fabriano Progressista" – conseguente modifica della composizione delle commissioni consiliari permanenti.

PRESIDENTE: Costituzione nuovo gruppo consiliare denominato "Associazione Fabriano Progressista" – conseguente modifica della composizione delle commissioni consiliari permanenti.
Relatore il Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO: Quindi la costituzione di un nuovo gruppo consiliare denominato "Associazione Fabriano Progressista", conseguente modifica della composizione delle commissioni consiliari permanenti. Sulla base delle comunicazioni che sono pervenute nelle riunioni passate del Consiglio Comunale, andiamo quindi a determinare la nascita del nuovo gruppo consiliare con questa denominazione "Associazione Fabriano Progressista". La nascita di questo nuovo gruppo consiliare va a modificare quelle che sono le composizioni dei gruppi consiliari, che ci devono consentire di dare rappresentatività anche al nuovo gruppo consiliare, come previsto dal testo unico degli enti locali. Questo va a modificare la composizione di tutte e tre le commissioni, che a questo punto saranno composte da 16 Consiglieri, nel modo in cui vedete all'interno del documento, senza che sto ad elencare tutti i nomi altrimenti non finiamo più. Diamo atto di queste variazioni, quindi la maggioranza deve nominare tre commissari per poter rispettare quanto previsto all'interno del regolamento delle commissioni riguardo alla proporzionalità delle forze di maggioranza e minoranza.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Giordano.

CONS. GIORDANO: Mentre qui adempiamo a nominare altri tre commissari la nostra è una situazione chiaramente insostenibile, stiamo in nove in commissione noi e sette voi e quindi in totale 16, praticamente si replica il Consiglio Comunale. Anche da un punto di vista di discussione credo sia abbastanza inefficiente, quindi già preannuncio che è nostra intenzione cambiare il regolamento e renderlo più aggiornato, anche perché dobbiamo immaginare che deve essere un regolamento che deve andare bene sempre. Ad esempio noi siamo un'anomalia che prima di adesso non c'era mai stata, una maggioranza monocolore con quindici Consiglieri. Penso che possiamo cambiarlo insieme e penso che vi soddisferà quello che abbiamo pensato anche perché la vostra rappresentatività sarà ampiamente garantita e noi invece andremo a diminuire il nostro numero.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Stroppa Renzo.

CONS. STROPPA R.: Grazie Presidente. Comunque siete 16, perché anche il Sindaco è Consigliere, tanto per essere precisi. Solo un'osservazione, come ho già detto anche ieri in commissione sono due cose diverse, nel senso che la costituzione del nuovo gruppo è una comunicazione e quindi finisce lì, non è l'atto di per sé, perché uno costituisce un nuovo gruppo e finisce lì la storia. Diversa è la modifica delle commissioni, perché se un Consigliere ad esempio passa da un gruppo all'altro non ci sarebbe modifica dei componenti della commissione, perché se Cingolani passa con i 5 Stelle per esempio, non cambia niente, tanto per quello che fa male a noi tutta questa differenza non c'è. Ad esempio non cambierebbe la costituzione, poi ti puoi anche candidare alle parlamentarie, alle regionali e tutto quanto. Non cambierebbe la costituzione, rimangono in quel modo. È ovvio che i rapporti di forza sono diversi in questo caso, perché un altro gruppo, visto che ogni gruppo deve essere rappresentato, è in quel modo. Giustamente come dice il Consigliere Giordano stiamo sfiorando il ridicolo, perché noi siamo nove in minoranza, più o meno, se per caso ci dividiamo alla fine facciamo il Consiglio Comunale direttamente, è assurdo. Detto questo, visto che è intenzione di modificare il peso, ammesso che sia possibile modificare la possibilità che il voto di un Consigliere, a secondo che sia di maggioranza e minoranza e anche qui si riapre un altro mondo sia diverso il peso, si poteva rinviare, perché oggi praticamente andiamo a modificare le commissioni, probabilmente il prossimo Consiglio le modifichiamo ancora riducendolo, quindi voi sarete costretti a licenziare qualche commissario. In tutto questo sistema va bene tutto, per carità di Dio, Cingolani ve lo diamo lo stesso se lo volete, non cambia niente. Secondo me questo discorso poteva essere tranquillamente rinviato perché l'appartenenza a un gruppo o meno era una comunicazione, la votazione di una commissione che già sappiamo che non avrà nessun valore sostanzialmente perché la prossima volta le modifichiamo si poteva aspettare, tutto qua.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Mi sia consentito dire piccole parole, perché riguarda direttamente la mia persona questo fatto. Innanzitutto io ritengo che sia assurda questa divisione, anche perché non è motivata da ragioni politiche ma soltanto da ragioni non saprei neanche usare l'aggettivo, preferisco non usarlo perché poi è talmente miserabile che non vorrei usare l'aggettivo, ma non da atti, da motivazioni politiche. Siccome io vorrei fare un mestiere nel quale parlano gli atti e non tanto le simpatie, le ragioni soggettive effimere, nel protocollo di oggi c'è soltanto quello di oggi, c'è una discussione sulle aree vaste e poi c'è poco dopo un atto del collega Arteconi, analogo. Mi avete bocciato neanche la votazione sull'anticipo, ma la possibilità di fare la votazione sull'anticipo, e ci sono tre atti di cui uno del collega Arteconi, identico. Poi credo che il collega Arteconi non sia in disaccordo sulle aree di crisi complessa o sia in disaccordo sul festival della carta, ma anche per

rimanere nell'immediato. Io trovo il collega Arteconi con Liberi e Uguali, di cui io sono un esponente essendo da tempo iscritto, e me ne vanto, del partito Articolo 1 Movimento Democratico Progressista. Quindi io mi scuso innanzitutto con i colleghi per questa vicenda assurda numerica, perché purtroppo io la subisco e anzi ri-invito il collega Arteconi a ritirare, perché non basata su motivazioni politiche, la divisione del gruppo. Poi sottopongo una questione di diritto e penso che qua è stata bocciata la votazione sull'interpellanza, perché magari l'ho detta io e non un altro, quindi capisco che la discussione talvolta prende un piano non tanto da una seduta consiliare, però vorrei cercare un attimino di elevare un po' il dibattito. Ho invitato il Segretario Comunale nella seduta di dicembre a dire se il termine "Associazione Fabriano Progressista" sia o meno ingannevole con l'attuale termine in cui è denominato il mio gruppo, il quale è "Fabriano Progressista". Io credo che se dovessi fare un gruppo e lo chiamassi "Movimento a 5 Stelle" e non "Movimento 5 Stelle" credo che non mi sarebbe consentito. Quindi ripeto, siccome c'è un organo che è un organo di diritto che è il Segretario, ri-invito a sapere se un termine come "Associazione Fabriano Progressista", di cui io penso, non sono un esperto in materia, ma credo che ogni gruppo sia un'associazione e quindi è come dire Andrea Giombi il signor Andrea Giombi, sostanzialmente è identico, chiedo se sia o meno corretto che un gruppo che è nato successivamente sia identico a quello precedente. Quindi me ne scuso e invito nuovamente a ritirare perché non colorato da motivazioni politiche e ri-invito ulteriormente a capire se il termine "Associazione Fabriano Progressista" sia corretto. Tengo a precisare che questa scissione nasce per il fatto che mi si è voluta togliere la libertà di aderire o meno ad un'associazione che è appunto nata dopo alla votazione politica comunale. Io siccome sono stato educato a essere sempre rispettoso, ma a pensare con la mia testa e vorrei essere sempre un ragazzo ora e poi magari in futuro un uomo sempre libero e non legato a condizionamenti vari, ho deciso di non aderire a questa associazione. Dal momento in cui non ho aderito a questa associazione, che si professa di sinistra ma io credo che se uno guarda, ho presentato da poco l'interpellanza su Sandro Pertini che dice come la giustizia sociale debba essere sempre legata al concetto di libertà, credo che quantomeno non sia colorata di questa sinistra che io vorrei cercare umilmente di rappresentare. Detto ciò mi dispiace, chiedo scusa e invito a capire se giuridicamente è ammissibile un termine del genere, se il Segretario non risponde sarò costretto a fare una nota, in qualche modo, agli organi competenti che vagliano tali temi, penso magari anche alla Prefettura. Concludo dicendo che vorrei chiedere scusa agli elettori perché io nel mio umile lavoro da Consigliere mi sto impegnando molto e cerco di portare avanti determinati temi che ritengo importanti, però purtroppo mi è ricaduta questa situazione che sto subendo, che però inevitabilmente mi coinvolge con altre persone che sono artefici di questo fatto. È difficile talvolta quando c'è una situazione in cui sono due parti che litigano capire quale sia nel torto e nella ragione da parte di chi magari ha tanti problemi. Io però umilmente vorrei dire che questa situazione la subisco e chiedo scusa se talvolta si è parlato fin

troppo di questa situazione che ha soltanto il sapore del gossip politico di prima repubblica, di manuale Cencelli, volto soltanto alla volontà di affermarsi nei confronti di un altro. Poi un altro che è un ragazzo, che non neanche 29 anni e che vede la politica come veramente una passione, tant'è vero che a seguito anche di questo aggravio di spesa, come ho già dichiarato, devolverò totalmente la mia indennità alla Caritas. Sono già stato dagli uffici e dal Reverendo don Marco Strona. Concludo scusandomi per questa situazione assurda, che però purtroppo subisco. Mi dispiace anche che in questa sala, in cui ci sono tante persone competenti e tante persone anche di alto valore, nessuno abbia stigmatizzato questa cosa che purtroppo io avrei voluto che magari qualcuno potesse anche affermare personalmente anche una parola di solidarietà che non è arrivata, ma ne prendo atto, ma penso comunque di essermi comportato nel giusto. Grazie.

DOTT.SSA BUSCHI: Io volevo solo rispondere ai tuoi quesiti. È la prima volta che sento questo quesito, speravo che il Segretario che avevi interpellato a dicembre ti avesse dato una risposta, per cui siccome ... si sente? È la prima volta che ci incontriamo e mi fai questa domanda, per cui io la risposta te la posso dare quando ho appurato, perché non è che è la ventesima volta che interroghi me. Il quesito l'hai posto al Segretario. E non ti ha risposto? Nemmeno per iscritto ti ha risposto? Mi pare strano. Comunque se mi dai modo di verificare io ti do le risposte, non dico stasera, possiamo parlarne domani. Noi abbiamo già avuto un precedente di questo genere: nelle precedenti elezioni avemmo un problema con Forza Italia quando si presentò Forza Italia, due partiti, per cui abbiamo avuto una roba di questo genere, che purtroppo poteva andare bene a tutti e due, tanto che era rimasto sia D'Innocenzo che l'altro gruppo. Abbiamo avuto già un precedente come questo, quindi credo che il parere non sia contrario. Lo verifico e poi ci risentiamo.

PRESIDENTE: Prego, Santarelli.

CONS. SANTARELLI S.: Volevo rispondere al Consigliere Stroppa per quanto riguarda i commissari. È vero che il regolamento sta in modifica, ma fino a che non sarà approvato da tutti gli uffici rimaniamo comunque in meno e quindi qualcuno bisogna aggiungere, faremo un sacrificio perché siamo in tutte le commissioni, ma fino a che il regolamento che abbiamo proposto viene varato da tutti gli uffici per forza bisogna aggiungere due commissari. Ieri ci siamo trovati a votare sei contro sei, non mi sembra regolare, anche se il voto non conta niente, ma allora che votiamo a fare? A verbale ci va il voto, tanto va che ci va come deve essere da regolamento. Poi quando verrà modificato toglieremo dei Consiglieri, non abbiamo problemi nel ritirarci, anzi. Era solo per puntualizzare, grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Il Consigliere Giombi ha detto che non ci sono motivi politici, purtroppo esistono solo motivi politici. L'Associazione ha votato all'unanimità tranne due di costituirsi semplice associazione con uno statuto simile a tutte le altre associazioni. Io candidato Sindaco con questo nome sono dovuto uscire e lasciare le chiavi di casa, perché a luglio avevo invitato il Consigliere di fare un gruppo di Articolo 1, visto che lui si identificava solamente con questa formazione politica, mentre il movimento Fabriano Progressista ha, come sapete tutti, raccolto tante e differenti storie, personalità, sensibilità politiche e quindi all'interno del nostro movimento c'era chi non gradiva affatto le iniziative che autonomamente il Consigliere Giombi prendeva senza consultarsi. A questo punto è stato inevitabile fare questo, quindi i motivi sono esclusivamente politici. Io spero di aver rappresentato e rappresentare degnamente il 15% dei voti che ci hanno votato, non una sola parte. Con questo concludo e non ho più voglia nemmeno di annoiarvi con questa storia, arrivederci.

PRESIDENTE: Consigliere Giombi, brevemente per favore.

CONS. GIOMBI: Brevissimamente! Innanzitutto l'Associazione essendo nata dopo, è qualcosa che nasce dopo e uno non aderisce, è ovvio che perde tutto quello che ha detto, un po' il senso, però siccome ha detto che sono motivazioni politiche e io ho citato l'area di crisi complessa, le aree vaste, ho citato vari argomenti e vorrei capire quali sono le motivazioni politiche, tutto qua. È facile dire motivazioni politiche, poi se il contenuto non viene dato è un po' complicato a chi ascolta capire, visto che il senso della parola perde un po' il senso se non è riempito.

PRESIDENTE: Direi che possiamo passare alla votazione della proposta, vado a leggere però prima della votazione i componenti effettivi delle tre commissioni. Prima commissione area istituzionale: Arteconi Vinicio, Cingolani Vanio, Giombi Andrea, Scattolini Vincenzo, Stroppa Olindo, Crocetti Michele, Pallucca Barbara, Giordano William, La Rovere Guido, Marinucci Sara, Palazzi Claudia, Santarelli a. Stefania, Stazi Roberta, Passari Guido, Mancini Clenio, Tisi Monica
Seconda commissione area tecnica, componenti effettivi: Arteconi Vinicio, Cingolani Vanio, Giombi Andrea, Scattolini Vincenzo, Stroppa Olindo, Balducci Giovanni, Stroppa Renzo, Betti Alessio, Giordano William, Passari Guido, Romani Andrea, Santarelli Stefania, Tisi Monica, Stazi Roberta, Palazzi Claudia, Mancini Clenio.
Terza commissione componenti effettivi: Arteconi Vinicio, Cingolani Vanio, Giombi Andrea, Scattolini Vincenzo, Stroppa Olindo, Pallucca Barbara, Stroppa Renzo, Betti Alessio, Cesaroni Euro, Mancini Clenio, Passari Guido, Romani Andrea, Stazi Roberta, Giordano William, Santarelli Stefania, Tisi Monica. Metto ai voti l'approvazione della proposta... Chiede la parola Stroppa Renzo, prego.

CONS. STROPPA R.: Grazie Presidente. Mancano i supplenti. Avremo bisogno anche dei nomi dei supplenti per la completezza dell'atto.

PRESIDENTE: Chiedo scusa, leggo anche i supplenti. Della prima commissione componenti supplenti: Balducci Giovanni, Stroppa Renzo, Betti Alessio, Romani Andrea. Seconda commissione: Crocetti Michele, Pallucca Barbara. Finiti? Due soli? Mancano. Sono sempre loro. Ce ne avete abbastanza?

CONS. STROPPA R.: Siete un po' impreparati. Bisogna che vi concentrate.

PRESIDENTE: Sono tanti, ma hanno finito i nomi.

CONS. STROPPA R.: Non è possibile.

PRESIDENTE: Li inseriamo d'ufficio? Li metto d'ufficio. Allora trovati d'ufficio, ce li ho messi io. Dunque membri supplenti della seconda commissione area tecnica: Marinucci Sara e Rossi Paolo. Della terza commissione area economico-finanziaria Marinucci Sara e Rossi Paolo, uguale. Possiamo mettere ai voti? Consigliere Stroppa Renzo, ha altre obiezioni?

CONS. STROPPA R.: No, Presidente, perché anche questo atto importantissimo deve essere fatto secondo i criteri, senno' l'attuale facente funzione di segretario ci riprende e dice che l'atto non è completo, per cui per amore di giustizia abbiamo messo tutto quanto. Grazie.

PRESIDENTE: Giusto, ha ragione. Mettiamo ai voti la proposta. Votazione aperta. Votazione chiusa: presenti 22, votanti 22, favorevoli 21, contrari uno.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 21

CONTRARI: 1

ASTENUTI:

PRESIDENTE: Proposta approvata. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 21, contrari uno (Giombi Andrea), astenuti zero. Proposta approvata.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 21

CONTRARI: 1

ASTENUTI:

0

Approvazione schema di convenzione per l'esecuzione del progetto "Educare ai percorsi di buona Mobilità".

PRESIDENTE: Approvazione schema di convenzione per l'esecuzione del progetto "Educare ai percorsi di buona Mobilità". Relatore architetto Evangelisti. Prego. Per favore, silenzio. Per favore basta, bisogna fare silenzio. Scusate, non mi sono accorta. Sospendiamo un attimo la seduta se siete d'accordo. Interrompiamo un attimo.

APPELLO

PRESIDENTE: Presenti venti. Possiamo riprendere il Consiglio. Gli scrutatori sono quelli di prima. Proposta: approvazione schema di convenzione per l'esecuzione del progetto "Educare ai percorsi di buona Mobilità". Relazione l'architetto Evangelisti, prego.

ARCH. EVANGELISTI: Buonasera. La legge 28 dicembre 2015, 221, prevede all'articolo 5 un programma sperimentale nazionale per la mobilità sostenibile casa-scuola, casa-lavoro. Il programma riguarda progetti presentati da comunità con più di 100.000 abitanti costituiti da uno o più enti locali e incentiva tutte le iniziative di mobilità sostenibile: il car-pooling, il car-sharing, il bike-sharing e la realizzazione di percorsi protetti per gli spostamenti tipo piste ciclabili, ciclopedonali e quant'altro. È stato pubblicato nel 2016, il 12 ottobre il primo avviso pubblico di questo primo programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro a cura del Ministero dell'Ambiente. Si sono avuti alcuni incontri tra più Amministrazioni coordinate dalla Unione Montana del Catria e del Nerone a cui hanno aderito 28 Comuni e 3 Unioni Montane di due regioni; Marche e Umbria, e si è deciso di presentare un progetto unitario, in quanto il bacino composto da questi Comuni superava i 100.000 abitanti che erano necessari per partecipare al progetto. Il progetto presentato ha riguardato un importo complessivo di 1.700.000 €, di cui una quota di 1.000.000 da cofinanziare da parte degli enti che partecipano al progetto stesso, perché il Ministero cofinanzia una percentuale non superiore al 60% dei costi ammissibili. Tra gli obiettivi del progetto c'era quello di promuovere un accesso sostenibile agli istituti di scuola superiore attraverso i collegamenti cosiddetti di "ultimo miglio" e favorire nel contempo anche l'uso del mezzo pubblico da incentivare attraverso l'erogazione di voucher. Il Comune di Fabriano è interessato per un progetto complessivo di 262.687 €, di cui 118.682 è la quota di finanziamento a carico del bilancio comunale, ripartita in tre modi: per 18.682 € come costo del personale impegnato nella redazione e nel progetto, 80.000 € per la realizzazione dell'opera pubblica che riguarda il percorso protetto ciclopedonale tra il parcheggio scambiatore e il polo liceale e 20.000 € come quota di finanziamento per i buoni di mobilità, i cosiddetti voucher. Al progetto partecipano

anche altri soggetti pubblici, in particolare alcuni istituti superiori, tra i quali a Fabriano troviamo il Liceo Artistico Mannucci, il Morea Vivarelli e il Liceo Volterra. Questa sostanzialmente è l'organizzazione del progetto, quello che siamo chiamati ad approvare è lo schema di convenzione che regola i rapporti tra tutti gli enti. In particolare, il soggetto beneficiario, il capofila è l'ente Comunità Montana del Catria, il quale a sua volta erogherà i fondi agli enti interessati in relazione agli stati di avanzamento dei lavori e dei progetti relativi alla distribuzione dei voucher. Qualche altra informazione che non è scritta in delibera e che deriva dai primi incontri che abbiamo fatto con tutti i 28 Comuni riguarda il bando tipo che farà l'ente capofila e quindi la Comunità Montana del Catria per l'attribuzione dei voucher destinati agli studenti delle scuole superiori, un bando che sarà fatto tra gli studenti dei licei artistici per l'individuazione del logo del progetto, dove la classe vincitrice sarà premiata con una gita scolastica. È previsto all'interno del progetto anche un percorso formativo per gli enti che sarà gestito direttamente dall'ente capofila e che riguarda in particolare la formazione specifica di una figura da individuare all'interno della Amministrazione come mobility manager e ci sarà (questa come informazione a corollario) un evento di avvio nella settimana che va tra il 14 e il 23 marzo. La timesheet del progetto prevede come inizio il 14 dicembre 2017 e quindi il progetto ha avuto inizio il 14 dicembre 2017 e dovrà concludersi entro 12 mesi, con esclusione dal computo del cronoprogramma di questi 12 mesi dei tempi che i progetti avranno per l'acquisizione dei pareri presso altri enti, faccio un esempio nel caso in cui si dovesse acquisire un parere dalla Soprintendenza il tempo necessario costituisce un'interruzione rispetto alla timesheet del progetto, così sono esclusi - in particolare ci riguarda questa parte - i tempi per la acquisizione delle aree relativi alla realizzazione delle opere pubbliche. In particolare il progetto del Comune di Fabriano riguarda questo percorso ciclopedonale che collega la stazione degli autobus, il parcheggio scambiatore con il polo dei licei e quindi verrà creato questo percorso di 5 metri di larghezza di cui due metri e mezzo destinati alla parte pedonale e due metri e mezzo destinati alla parte ciclabile, con una pendenza inferiore all'8% e quindi idoneo anche relativamente al superamento delle barriere architettoniche. Il percorso ovviamente sarà illuminato dalla pubblica illuminazione a led e ovviamente prevede l'acquisizione di alcune aree perché non tutte le aree che interessano il progetto sono di proprietà del Comune. In sostanza il percorso ricalca in parte la parte ciclopedonale che era prevista nella redigenda strada che doveva fare la Provincia, che collegava il parcheggio scambiatore con i licei su gomma, quindi era una strada di collegamento per le navette minibus. Questo invece riguarda soltanto parte ciclopedonale. Altre informazioni eventualmente le posso dare a seguito di qualche chiarimento che volesse chiedere qualcuno insomma.

PRESIDENTE: Consigliera Pallucca, prego.

CONS. PALLUCCA: Un'informazione: il progetto parte da dicembre 2017, i voucher per i ragazzi già sono attivati? Quando verranno attivati?

ARCH. EVANGELISTI: Verranno attivati non appena l'ente capofila farà il bando. Il bando partirà dopo l'evento che dicevo prima del 14-23 marzo che è l'evento di avvio del progetto per la parte che riguarda la comunicazione e la formazione, mentre i progetti che riguardano la parte dell'opera pubblica potranno partire per quello che riguarda Fabriano e tutti gli altri Comuni non appena i Comuni avranno approvato i relativi piani delle opere pubbliche e i relativi bilanci. Il progetto verrà in Consiglio Comunale per l'apposizione del vincolo espropriativo per l'acquisizione dell'area e quindi il progetto di fattibilità tecnica seguirà nuovamente il percorso, oggi è la convenzione, per la dichiarazione di pubblica utilità e l'apposizione del vincolo.

PRESIDENTE: Se non ci sono altre richieste di chiarimento metto ai voti la proposta. Votazione aperta.

Votazione chiusa: presenti 21, votanti 21, favorevoli 21, contrari 0, astenuti 0.

VOTAZIONE

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 21

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Proposta approvata. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 21, contrari zero, astenuti zero. Proposta approvata.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 21

CONTRARI: 0

ASTENUTI:

0

Individuazione frazioni e località non metanizzate anno 2018

PRESIDENTE: Proposta successiva: individuazione frazioni e località non metanizzate anno 2018. Relaziona l'Assessore Pascucci, prego.

ASS. PASCUCCI: Questo argomento riguarda l'individuazione delle frazioni e località che non sono raggiunte dalla rete di distribuzione del metano. Sostanzialmente serve esclusivamente ad individuare le utenze che non possono essere servite dalla rete di distribuzione continua del metano e quindi per permettere a quelle utenze stesse di accedere agli incentivi per la riduzione dei costi per l'approvvigionamento del GPL, del gasolio e di altre fonti di energia che non siano appunto il metano della rete diffusa. Sostanzialmente in questo argomento, tutto è restato come nelle passate individuazioni delle raggiunte dalla metanizzazione. C'è stata solo una piccola variazione per la frazione di Collepaganello, in cui sono state modificare le aree e quindi sostanzialmente è tutto qua, le altre frazioni sono rimaste praticamente tutte immutate almeno mi sembra da quello che avevamo visto con gli uffici. Quindi, c'è stata questa piccola variazione, ci sono dei requisiti che servono per individuare le aree non metanizzate. Sostanzialmente a grandi linee il parametro discriminante è la distanza superiore a 80 metri dall'ultima adduzione di gas metano disponibile, quindi quando un'abitazione dista più di 80 metri dall'ultima adduzione disponibile è una zona non metanizzata e quindi questo è il criterio che viene utilizzato. Tutto qua.

PRESIDENTE: Possiamo passare quindi alla votazione della proposta se non ci sono domande e richieste di chiarimento. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 21, favorevoli 21, contrari nessuno e astenuti nessuno.

VOTAZIONE

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 21

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: La proposta è approvata. Votiamo per la immediata eseguibilità. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 21, contrari nessuno e astenuti nessuno.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 21

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: La proposta è approvata.

Ordine del Giorno – solidarietà alla concittadina Leila Ben Salah e al Sindaco

PRESIDENTE: Passiamo alle mozioni ed ordini del giorno. La n. 26: Ordine del Giorno – solidarietà alla concittadina Leila Ben Salah e al Sindaco. Relatore Arteconi Vinicio. Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Grazie. Questo Ordine del Giorno data 14 ottobre, quindi diverso tempo fa. Esprime solidarietà alla concittadina Leila Ben Salah e al Sindaco. La cittadina iscritta all'ordine nazionale dei giornalisti e segretaria del Sigim è stata oggetto di insulti razziali, come reso noto dagli organi di stampa e denunciati dalla Federazione nazionale della stampa italiana. Premesso che il Sindaco è stato oggetto di un attacco grave denigratorio e fazioso da parte di una testata web, considerato che lo statuto del Comune si ispira ai principi e alle norme nazionali e internazionali che riconoscono e tutelano la dignità della persona umana contro ogni discriminazione razziale, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad esprimere pubblica solidarietà della città di Fabriano verso la dottoressa Leila Ben Salah; ad esprimere il sostegno del Consiglio Comunale al Sindaco, con il plauso per l'impegno sensibile verso il dialogo sociale del Sindaco e della Giunta; a diffondere un manifesto di pubblica affissione che ricordi alla cittadinanza quanto scritto all'articolo 2, comma I, dello Statuto comunale contro ogni forma, manifesta o strisciante di discriminazione; ad esprimere l'apprezzamento della città di Fabriano ai giornalisti cittadini, per il tramite del Circolo della Stampa di Fabriano verso la professionalità e l'impegno della categoria nel farsi promotori di una informazione sensibile ai valori della dignità umana, della integrazione e del dialogo fra le culture; a studiare con il Sindaco, la Presidenza del Consiglio Comunale, la Giunta e la Conferenza dei Capigruppo l'istituzione di un tavolo di lavoro e di dialogo tra l'istituzione comunale e le diverse comunità religiose ed etniche cittadine per sostenere le politiche di integrazione e dialogo tra le culture; ad elaborare, condividere con gli attori istituzionali e sociali, e rendere noto alla popolazione una strategia comunale di azione per favorire l'informazione e l'educazione cittadina ai valori della dignità umana, della integrazione e del dialogo tra le culture. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Stazi.

CONS. STAZI: Grazie, Presidente. Ovviamente siamo d'accordissimo nell'espressione della solidarietà a Leila, che tra l'altro personalmente conosco da tanti anni e di cui sono amica. Abbiamo pensato, abbiamo ipotizzato un emendamento perché ci sono alcuni punti che adesso vado ad elencare e una cosa che vorremmo aggiungere. Prima di tutto i primi due punti d'accordo, quindi esprimere la pubblica solidarietà e il sostegno del Consiglio Comunale al Sindaco, ok; il

terzo punto forse quello della pubblica affissione lo vorremmo evitare al momento, magari e poi lo vediamo insieme nel punto che abbiamo pensato c'è una giornata della tolleranza, magari ipotizziamola in quella data, comunque quando vi spieghiamo l'idea che abbiamo avuto vediamo di chiarire ulteriormente. Il quarto punto chiedo al Consigliere di chiarire meglio che cosa volesse dire perché non è chiarissimo, almeno non lo abbiamo capito forse nell'interezza che voleva esprimere. Per quello che riguarda il quinto punto abbiamo pensato ad un passo successivo, ovvero quello di istituire entro la fine di quest'anno vigente una consulta dell'immigrazione elettiva e rappresentativa delle diverse etnie presenti a Fabriano, con funzione consultiva e al fine di favorire il dialogo e la progettazione di iniziative comuni volte all'integrazione. Quello che sto leggendo fa parte di un emendamento che adesso andremo a consegnare, ovviamente. Ed elaborare uno statuto e un regolamento che garantiscano un'adeguata rappresentanza e al tempo stesso non accentui la separazione tra le diverse etnie e la loro autoreferenzialità, ovvero l'integrazione deve essere perseguita attraverso il dialogo non solo tra le comunità straniere e la comunità fabrianese, ma anche tra ogni comunità straniera e le altre, quindi favorire il dialogo. Se siete d'accordo consegno l'emendamento e poi chiediamo se può il Consigliere Arteconi spiegarci il punto legato ai giornalisti. Grazie.

CONS. ARTECONI: Io sono d'accordo con questo emendamento. Ad esprimere l'apprezzamento della città di Fabriano ai giornalisti cittadini tramite il Circolo della Stampa per impegnarsi e farsi promotori di una informazione sensibile in maniera da superare, visto che sono seguiti sulla carta stampata e non solo, penso che non solo si debba fare informazione, ma si debba fare anche promozione, si debba anche costruire una coscienza. Io penso che ricordare ogni tanto ciò che è scritto nella Costituzione, ciò che è scritto anche nello Statuto Comunale e divulgare questi principi possa innescare un circolo virtuoso verso la tolleranza, verso il superamento delle barriere, verso il capirsi sempre di più e capire le ragioni degli altri. I giornalisti penso che abbiano un mezzo potente per poterlo fare.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Stazi.

CONS. STAZI: Consegno l'emendamento. Quello che dice il Consigliere Arteconi può essere secondo noi inglobato nella istituzione della consulta perché cercheremo il più possibile di fare informazione, poi vediamo le varie fasi perché ovviamente ci sono delle fasi da seguire dell'iter. Lo consegno.

PRESIDENTE: Volevo aggiungere una cosa. La scelta della consulta anziché del tavolo di confronto ci sembrava un passo in più e molto più significativo. Certo è naturale che per fare

questa cosa ci vogliono dei tempi un po' più lunghi, perché bisogna elaborare uno Statuto, un regolamento, guardare anche il nostro regolamento comunale sulle consulte e quindi è un lavoro un po' complesso. Per fare le cose per bene penso che il tempo bisogna mettercelo, quindi pensavamo che fosse più significativo un organo istituzionale che rappresentasse un po' tutte le etnie presenti in città e che possa essere realmente operativo e costruire qualcosa. Prego, Consigliere Stroppa Olindo.

CONS. STROPPA O.: Io sono d'accordo sulla solidarietà e tutto, ma il discorso della consulta per me non è necessario in quanto noi avevamo anche a disposizione la possibilità di poter eleggere un Consigliere Comunale straniero, cosa che non è avvenuta perché nessuno straniero si è presentato. Quindi fare una consulta e chiamare gli stranieri, sarebbe stato molto più utile avere un Consigliere Comunale, un rappresentante qui in Consiglio Comunale. Approvo tutto, gli emendamenti eccetera, non vedo l'utilità della consulta.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Stazi.

CONS. STAZI: In realtà si vede che c'è qualcosa che dobbiamo costruire e dobbiamo costruirla in maniera diversa, perché se manca forse bisogna capire il perché. Provando un percorso di coinvolgimento e di confronto sia tra noi ed etnie diverse, ma anche tra etnie diverse stesse, forse riusciamo a coinvolgerli perché altrimenti si creano delle fratture o degli episodi da una parte o dall'altra che rischiano di andare verso un'intolleranza che non è giustificabile.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Stroppa Olindo.

CONS. STROPPA O.: Io penso che costituire una consulta se poi su trenta etnie, venti, quante sono le etnie presenti a Fabriano, nella consulta ce ne partecipano 3, 4 o 5, non c'è il rischio che poi le altre si sentano escluse, oppure andiamo ancora di più ad accentuare le rivalità tra le varie etnie? Mettiamoci in testa una cosa, non pensate che tra loro ci sia buon sangue. Non so se sia meglio insistere ancora sul Consigliere Comunale, approvare l'accoglienza, cercare di fare l'integrazione, piuttosto che fare una consulta dove alcuni saranno presenti ed altri no. Ho i miei dubbi sulla utilità di questa forma, proprio perché si potrebbe andare sul rischio di diversificare alcune etnie tra loro.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Giordano.

CONS. GIORDANO: Tutto è possibile ovviamente. Non possiamo escludere che anche la consulta dell'immigrazione magari fallisca, però magari io l'ho vissuta come esterno la scorsa legislatura, però chi c'è stato penso che forse potrà confermare l'impressione che ho avuto io del Consigliere straniero, che ha sempre viaggiato un po' da solo. Probabilmente come dici anche tu, Olindo, magari lui rappresentava un'etnia, magari solo quell'etnia si sentiva rappresentata e gli altri si sono sentiti, non so quale sia la motivazione. La differenza la fanno le persone, come in tutte le cose, possiamo fare un tentativo, possiamo non farlo. Se lo facciamo non è detto che vada a buon fine, potrebbe essere sabotata, oppure potrebbe disfarsi nel tempo perché magari le persone non sono interessate, non si è presentato nessuno come Consigliere straniero, potrebbe succedere di tutto, però provarci potrebbe avere un senso, visto che comunque viviamo una sorta di disagio e parlarne, comunque, avvicinarci penso che sia la cosa migliore da fare.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Scattolini.

CONS. SCATTOLINI: Io sono d'accordo su tutto, tranne che su un punto, cioè noi non dobbiamo avere il disagio di parlare con gli extracomunitari, perché quando parliamo di stranieri in genere, dobbiamo considerare gli extracomunitari perché gli altri sono europei e quindi non parliamo di stranieri. Vorrei dire una cosa, a me va bene tutto, purché l'integrazione non sia a senso unico come sta avvenendo in Italia. Noi non dobbiamo essere noi ad integrarci, ma forse debbono essere gli altri ad integrarsi con noi, perché il territorio fino a prova contraria è ancora nostro, le individualità sono nostre, gli usi e i costumi sono nostri, l'educazione e le leggi sono nostre. Quindi, non vorrei che questo poi alla fine si risolvesse come al solito in una integrazione a senso unico ma dall'altra parte, io sono sempre per l'uguaglianza tra italiani ed extracomunitari e quindi se integrazione ci deve essere deve essere integrazione da ambedue le parti, ugualitaria.

PRESIDENTE: Consigliera Pallucca, prego.

CONS. PALLUCCA: Io volevo fare un distinguo rispetto a quello che ha detto il Consigliere adesso, sì gli usi e costumi sono i nostri, ma gli usi e costumi sono anche degli altri e non è detto che uno li debba prendere, le leggi sono le nostre e vanno rispettate. Non perdiamo di vista quello che è il dovere e quello che è l'uso e il costume. Se io vado all'estero i miei usi e i miei costumi me li porto dietro.

CONS. SCATTOLINI Non è assolutamente vero. Prova ad andare nei Paesi islamici e poi vedi se i tuoi usi e costumi te li puoi portare dietro, quindi lasciamo perdere questo discorso. L'integrazione va bene purché non sia a senso unico, ripeto.

PRESIDENTE: Possiamo magari in premessa aggiungere il concetto di reciprocità e il criterio del rispetto reciproco e della reciprocità dell'integrazione, io questo personalmente lo davo per scontato, però se vogliamo esplicitarlo lo esplicitiamo. Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Io volevo dire spesso la conoscenza, il conoscersi fa superare tanta diffidenza, qui si tenta di mettere a confronto e a disposizione il dialogo tra le varie culture, non credo che nessuno voglia esprimere un parere suprematista insomma. Siamo uguali come ha detto il Consigliere Scattolini e mi va bene, però per essere uguali bisogna confrontarsi, cioè se noi non conosciamo sensibilità, usi, costumi, storia di queste etnie probabilmente li vedremo sempre con diffidenza e con diffidenza loro vedranno noi e si vedranno anche tra loro. Penso che la conoscenza e l'educazione sia alla base di questo concetto.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Io ringrazio il Consigliere per aver preso in qualche modo queste parti. Io Leila la conosco personalmente, oltretutto siamo coetanei, abbiamo abitato vicino e quindi quando ha subito quello che ha subito mi sono sentito anche toccato direttamente. Quello che ha subito lei è stata l'apoteosi e la dimostrazione plastica di quello che succede quando si soffia sul fuoco e si va a stimolare gli istinti più nascosti di alcuna parte dell'essere umano perché lei è stata attaccata soltanto per il suo nome, senza sapere che è nata in Italia, ha 40 anni, ha la residenza, chiaramente italiana e tutto quanto. È stata proprio la dimostrazione di che a livello si può arrivare nel vedere determinate cose con una cecità totale. Ho fatto l'intervento, forse avrei fatto lo stesso per ringraziare, ma sarebbe finito là, a me questa cosa che ogni volta si debba fare il confronto con quello che succede nel momento in cui si va nei Paesi islamici, sinceramente non la supporto, perché da una parte c'è un supporre una sorta di superiorità civile da parte nostra e dall'altra parte però questa superiorità civile che noi vogliamo in qualche modo vantare non riusciamo a calarla sul fatto che dobbiamo in qualche modo differenziarci. Riteniamo che l'accoglienza che viene fatta in alcuni Paesi non sia civile, se noi ci riteniamo tali dovremmo comportarci in maniera diversa. La diversità della civiltà che noi vantiamo rispetto agli altri dovrebbe rispecchiarsi anche sul modo che noi abbiamo di accogliere persone di nazionalità diversa. A Fabriano come in tante altre realtà forse non ci si rende bene conto, ma viviamo comunque in condizioni non del tutto stabili, ci sono delle condizioni borderline e bisogna farci anche un po' i conti, lo sappiamo e bisogna decidere come affrontare questa situazione. Se si vuole soffiare sul fuoco rischiando determinati tipi di reazione o se si vuole lavorare seriamente tutti insieme sull'integrazione per fare in modo di allontanare determinate situazioni da una possibile pericolosità. Bisogna anche fare attenzione nel

momento in cui si va a strumentalizzare perché la civiltà si riconosce anche in questo, quindi tutto questo è nato anche sull'onda del sentimento che è nato nel momento in cui si è fatta circolare in città la notizia che a Fabriano c'erano due moschee. A Fabriano non c'è neanche una moschea, però il nome moschea è stato sempre utilizzato per cercare di impaurire una determinata parte della cittadinanza. Questa è stata utilizzata come strumentalizzazione, raccolta firme contro la seconda moschea, stampa nazionale, il giornale che chiaramente ci si è tuffato a capofitto, si è ripetuta questa cosa per ben due volte e la cosa che mi è dispiaciuta in tutta questa vicenda è stata intanto il rischio di rovinare un lavoro che va avanti ormai da anni, iniziato dalla Giunta precedente con l'ex Sindaco Sagramola che ha stretto rapporti con la comunità islamica e indiana, portata avanti da questa Amministrazione per il semplice motivo che siamo andati a conoscere queste realtà e sappiamo bene che tipo di attività vengono svolte all'interno dei centri culturali, sappiamo che tipo di controllo viene fatto dalle forze dell'ordine, sappiamo che ogni singola persona che entra all'interno di quei locali è ben conosciuta e integrata all'interno della comunità, perché poi sono persone che lavorano affianco ai cittadini fabrianesi e che sul posto di lavoro viene riconosciuto anche il valore personale, ma poi quando stanno tutti insieme non si sa perché le idee cambiano. Poi un'altra cosa che mi è dispiaciuta è vedere come nel secondo episodio che è stato quello della organizzazione del convegno islamico dove c'è stata fundamentalmente una incomprensione per cui era stato utilizzato il simbolo del Comune su del materiale che era soltanto una bozza di quello che sarebbe stato fatto, non ci sia stato lo stesso slancio a schierarsi dalla parte di chi in quel momento non stava facendo altro che organizzare un evento in collaborazione oltretutto con le realtà religiose locali che aveva il semplice scopo di perseguire quella missione che è anche indicata in uno dei punti della mozione che è il dialogo tra l'istituzione comunale e le diverse comunità religiose ed etniche cittadine. Mi piacerebbe che questo slancio a tutela di questo tipo di lavoro ci sia sempre. La butto là, non sarà stato così ma la sensazione è stata che in prossimità della campagna elettorale avesse fatto comodo per qualcuno far finta di niente perché comunque si stava gettando fango su una parte politica avversaria e quindi faceva comodo un po' a tutti che questa se la cavasse da solo. Non sarà stato così ma la sensazione io personalmente ce l'ho avuta e un po' mi è dispiaciuto. Io ripeto ringrazio, però come ho già fatto in passato invito a fare attenzione ai termini che si usano e ai toni, perché poi varcare il limite è un attimo e le situazioni non sono sempre bianche o nere, ci sono delle situazioni borderline con le quali dobbiamo fare i conti e quindi poi la responsabilità che ci assumiamo personalmente su quello che diciamo e sugli atti che compiamo spero che siano sempre ben chiare.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Scattolini.

CONS. SCATTOLINI: Io mi auguro che questa tirata fatta sul solito allarmismo gettato da chi magari non la pensa in maniera identica non sia stato causato da quello che ho detto io, perché io ho detto semplicemente che vorrei questa integrazione, io sono favorevole all'integrazione, ma ho detto che l'integrazione deve essere reciproca. Quindi tutto questo dire, adesso fare il riassunto di quello che potrebbe essere successo in passato, del quale io ovviamente non mi ritengo assolutamente responsabile e neppure complice, lo ritengo fuori luogo. Il paragonare poi quello che potrebbe succedere andando magari nei Paesi islamici io sono e rimango della mia idea che non è superiorità, ma è diversità. È diverso. Grazie.

PRESIDENTE: Se il dibattito è finito vado a leggere la proposta dell'emendamento. Il Sindaco chiede la parola.

SINDACO: Dimenticavo, volevo fare un emendamento all'emendamento per il semplice motivo che a me le scadenze così strette mettono un po' d'ansia e mi dispiace prendere un impegno temporale così stretto e poi non essere sicuro di poterlo rispettare, perché siccome leggo che è una consulta elettiva, quindi bisognerà organizzare una sorta di elezione, vediamo in che modo, io non credo che nel 2018 riusciamo a farlo tutto, quindi la proposta che faccio io è quella di avviare entro la fine dell'anno 2018 l'istituzione di una consulta. Credo che il lavoro richiederà almeno un paio di anni, forse di meno, però se bisogna fare un'elezione è una cosa abbastanza impegnativa.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Stazi.

CONS. STAZI: Ci sentiamo anche sinceramente l'obbligo morale di esprimere questo. Parliamo di tolleranza, parliamo di superamento delle diversità, cerchiamo di farlo anche all'interno perché comunque ci sentiamo proprio l'obbligo morale, parlo al Consigliere Arteconi di quello che è successo prima. Non possiamo permettere che succeda perché non possiamo pensare al fuori, al confronto con le altre etnie, quando in casa nostra magari commettiamo degli errori evitabili. Grazie.

PRESIDENTE: Vado a leggere quindi la proposta di emendamento: modificare gli impegni della mozione in questo modo: il primo punto viene mantenuto, il secondo punto anche, il terzo e il quarto soppressi, il quinto e il sesto, il quinto punto un emendamento sostitutivo che recita così: "avviare entro il 2018 l'istituzione della consulta dell'immigrazione elettiva e rappresentativa delle diverse etnie presenti a Fabriano con funzione consultiva e al fine di favorire il dialogo e la progettazione di iniziative comuni volte all'integrazione; elaborare uno Statuto e un Regolamento che garantisca un'adeguata rappresentanza e al tempo stesso non accentui la separazione tra le

diverse etnie e la loro autoreferenzialità, ovvero l'integrazione deve essere perseguita attraverso il dialogo, non solo tra le comunità straniere e la comunità fabrianese, ma anche tra ogni comunità straniera e tutte le altre". Questa è la proposta di emendamento che metto ai voti. Va messo ai voti però un punto alla volta. Consigliere Arteconi, accetta questo tipo di emendamento? Bene.

CONS. ARTECONI: Per me va bene.

PRESIDENTE: Allora lo mettiamo ai voti. votazione aperta. votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 22, contrari zero, astenuti zero. L'emendamento viene approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Quindi adesso mettiamo ai voti la proposta emendata. votazione aperta. votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 22, contrari zero, astenuti zero. La mozione è approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

Ordine del Giorno - richiesta di gemellaggio con la città di Pienza.

PRESIDENTE: Andiamo avanti con la successiva mozione, ordine del giorno richiesta di gemellaggio con la città di Pienza. Relatore il Consigliere Arteconi, prego.

CONS. ARTECONI: Grazie. La platea magna di Fabriano, come acclarato da decenni dai più autorevoli studiosi di storia dell'urbanistica italiana, rappresenta uno dei primi e significativi traguardi di ripensamento e rinnovamento urbanistico rinascimentale di una piazza medievale, volto a qualificare la visione monumentale del Palazzo del Podestà della Fontana Maggiore, migliorando la vivibilità e la società della piazza maggiore, anche con una nuova e moderna dislocazione delle attività artigianali mercantili che offrono l'immagine di una città moderna proietta al futuro orgogliosa della propria tradizione manifatturiera. Ideatore di questo progetto fu tra il 1449 e il 1450 l'architetto Bernardo di Matteo del Borra Gamberelli, nato a Settignano e morto a Firenze, detto Bernardo Rossellino, al quale viene attribuito anche il Ponte dell'Aera, su incarico del Papa Nicolo V, al secolo Tommaso Perentucelli, allora dimorante con la sua Curia nella città di Fabriano. Considerato che le inedite soluzioni urbanistiche adottate da Rossellino a Fabriano volte a valorizzare la fisionomia scenografia della platea magna di Fabriano furono poi riproposte dal 1459 nel progetto urbanistico della città di Pienza, che nel 1996 è stata iscritta nell'elenco del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco. Il tema del Meeting del Network of Creative Cities Unesco che avrà luogo a Fabriano nel 2019 si chiamerà "La città ideale", un po' quella che aveva tentato di costruire e ci è anche riuscito Pio II, cioè Pienza. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a studiare con la città di Pienza un gemellaggio, inserito in un più ampio percorso di condivisione delle identità storiche e culturali che racconti e testimoni questo legame con l'identità urbanistica dell'Umanesimo rinascimentale, nonché dell'architettura del Rossellino. Anche nella speranza che questo dialogo permetta di sviluppare in futuro nuovi progetti condivisi, magari finanziati con le risorse che l'Unione Europea dedica al programma volto a favorire i gemellaggi tra le città.

PRESIDENTE: Chiede la parola l'Assessore Venanzoni, prego.

ASS. VENANZONI: Grazie. Al di là delle valutazioni che faranno i Consiglieri sulla mozione, io volevo solo far notare che il presupposto del gemellaggio è un po' scarno, nel senso che le inedite soluzioni urbanistiche di Bernardo Rossellino non sono certamente di Bernardo Rossellino, sono state attribuite secondo alcuni a Bernardo Rossellino e quindi diciamo che la base scientifica è un po' labile, poi dopo chiaramente il Consiglio vota come meglio ritiene opportuno. Tutto qua.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Comunque, Assessore, anche se fossero soltanto attribuite credo che la città ideale sarà il tema e avere un gemellaggio con la città di Pienza comunque dove potrebbe aver lavorato, come è successo a Fabriano, visto che poi gli scorci delle piazze irregolari con uno sfondo che valorizza da noi il Palazzo del Podestà e a Pienza il Palazzo del Cardinale, magari ci sono delle analogie importanti, io penso che sia una promozione da fare, magari anche con una ricerca storia adeguata.

PRESIDENTE: Io volevo far presente una cosa, confesso il ritardo con cui mi sono accorta di questa particolarità, sono andata a vedere sul regolamento che stabilisce i criteri e le regole dei gemellaggi e proprio all'articolo 1 mi è caduto l'occhio sul fatto che i gemellaggi si fanno tra città di nazioni diverse. Ora io non so se questo può essere un problema, la dico così come informazione, non perché voglio dire che non si debba fare, come un'informazione, poi per carità le valutazioni possono essere diverse e magari più profonde di quella che ho fatto io adesso, però ci tenevo ad informare il Consiglio che c'è anche questo aspetto se ne vogliamo tener conto o non ne vogliamo tener conto, io mi rimetto alle considerazioni del Consiglio Comunale. Prego, Consigliere Giordano.

CONS. GIORDANO: Al di là del fatto del regolamento, io non so se me la sento di votare in Consiglio Comunale così una decisione tutto sommato abbastanza impattante anche perché penso che un gemellaggio vada studiato su delle ragioni profonde, anche delle profonde similitudini con un'altra città, che con Pienza a parte l'architettura sicuramente non abbiamo. È vero che molte città grandi d'Italia sono gemellate con altre dieci, però questo secondo me sminuisce anche un po' il discorso del gemellaggio perché se con una ci gemelliamo per il formaggio, con una ci gemelliamo per la piazza e quant'altro perde un po' di significato. Mi è parso che è stato più usato questo discorso del gemellaggio più che su ragioni vere, per un discorso di sfruttare qualche fondo europeo o per andare un po' in rappresentanza in giro per l'Europa a organizzare qualche evento e quant'altro, tutti comunque da quello che ho letto a danno delle finanze pubbliche, perché sono stati molti a rimettere se vi documentate un po' sulla storia dei gemellaggi. Infatti i fondi europei sono stati anche ridotti a causa di questo uso un po' allegro. Adesso nel caso specifico sinceramente noi saremo contrari.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Io volevo capire se il Consigliere utilizzando il termine gemellaggio, perché poi dopo l'attività che viene richiesta va anche al di là di quello che può essere un gemellaggio, quindi se gemellaggio significa attivare dei contatti che possano portare ad esempio ad invitare qua qualcuno di Pienza che possa interloquire con personalità che noi abbiamo a Fabriano che stanno

studiando un po' l'architettura soprattutto negli ultimi anni si è sviluppata questa spinta e questo stimolo. Io almeno vedo questa doppia interpretazione, il gemellaggio istituzionale che però il Presidente ha letto il regolamento e non possiamo far finta che non esiste, se è previsto che è con le città straniere non possiamo soprassedere altrimenti il regolamento non ha più motivo di esistere. Se invece lo interpretiamo come un avviare dei contatti e delle relazioni con l'Amministrazione per vedere se c'è la possibilità magari di organizzare un convegno, un evento che possa istituire una sorta di contatto iniziale tra le due realtà questo è un altro discorso e quindi volevo capire a che livello si proponeva il gemellaggio, se quello istituzionale che poi viene ufficializzato sulle targhe di ingresso della città come città gemellata con, oppure se semplicemente come un momento di contatto anche per approfondire questa teoria abbastanza affascinante dei contatti e la corrispondenza tra le due architetture.

PRESIDENTE: Tra l'altro un'altra cosa che ho letto nel regolamento dei gemellaggi è che dovrebbe essere previsto un capitolo di spesa nel bilancio e quindi dobbiamo tener conto un po' di tutto. Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Penso che dobbiamo tener presente tutto, questo è vero, però penso che avviare un percorso per vedere poi dopo una di queste due possibilità, certo il gemellaggio sarebbe una cosa più pregnante, più pressante anche perché dalle fonti storiche, almeno da quello che risulta a me, il Vasari ricorda che la piazza di Fabriano è stata progettata da Rossellino, cioè delle analogie ci sono. Si può vedere quale percorso può essere più adatto sia per quanto riguarda la compatibilità con il regolamento sia per quello che riguarda la spesa come dicevate, però secondo me sarebbe un grosso segnale questo, con una città culturalmente e turisticamente importante come Pienza, visto che ci sono queste analogie, visto che l'evento sarà la città ideale, secondo me non è solamente un fatto di sponsor o di prendere un treno, non è soltanto quello. Si possono fare degli studi e ci si può avviare verso questo percorso perché magari ci sono e ci saranno secondo me dei risvolti interessanti.

PRESIDENTE: Mettiamo ai voti la mozione allora. Non mettiamo ancora ai voti. Prego, Sindaco.

SINDACO: Dico soltanto che al di là di come andrà questa votazione, nulla toglie al fatto che possiamo impegnarci poi a contattare qualche studioso di Pienza e vedere se c'è la possibilità di organizzare qualcosa e approfondire questa vicinanza che può esserci.

PRESIDENTE: Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 7, contrari 15 (Tolabdi, Sindaco Santarelli, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti). La mozione è respinta.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 7

CONTRARI: 15 (Tolabdi, Sindaco Santarelli, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Marinucci, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti)

ASTENUTI:

Ordine del Giorno - ricordo di Giuseppe Uncini

PRESIDENTE: Passiamo al successivo ordine del giorno, ricordo di Giuseppe Uncini. Relatore Consigliere Arteconi, prego.

CONS. ARTECONI: Grazie. Penso che Giuseppe Uncini sia conosciuto da tutti qui a Fabriano, un importantissimo scultore del 900, nato a Fabriano e morto a Trevi il 31 marzo 2008. A marzo quest'anno cade il decennale della morte. Considerato questo evento e che 60 anni prima la prima personale dell'artista è stata fatta a Santa Maria del Buon Gesù, dove adesso c'è la Pinacoteca, dall'8 al 15 giugno del 1958. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a studiare, anche in collaborazione con l'Archivio Opera Giuseppe Uncini, in viale Ciuffelli a Trevi, dove risiede la moglie che ne tutela e ne promuove l'opera e la conoscenza, l'apposizione di una targa o di una installazione che ricordi nel chiostro del Buon Gesù il luogo dove ebbe avvio il suo felice itinerario artistico anche in relazione alla collocazione nello stesso complesso della Pinacoteca Civica Bruno Molajoli e della raccolta di arte contemporanea alla Casa di Ester, oppure a valutare anche l'intitolazione di una via cittadina a Giuseppe Uncini. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Noi dal mese di luglio abbiamo incontrato almeno tre soggetti interessati ad organizzare un qualche evento proprio per ricordare i 60 anni dalla prima personale dell'artista. Abbiamo fatto diversi incontri con tutti i soggetti interessati, ci sono stati degli sviluppi che però proprio per il rispetto di chi attualmente gestisce l'Archivio non posso approfondire qui in streaming, poi casomai ne parliamo. Stamattina abbiamo incontrato i vari soggetti, li abbiamo messi intorno a un tavolo e li abbiamo convinti a fare qualcosa insieme senza dover spezzettare l'iniziativa. Probabilmente riusciremo a realizzare questa cosa entro la fine dell'anno, nell'ultima parte di questo anno. Il lavoro che abbiamo fatto noi in questi mesi è stato quello di riallacciare i rapporti con chi gestisce l'archivio, rapporti che erano stati interrotti bruscamente in passato quando con l'artista ancora in vita era stata offerta un'opera al Comune di Fabriano, ma che non è stata mai ritirata ed è stata poi richiesta una volta avvenuta la morte dell'artista e quindi lì sono stati tagliati un po' i ponti. Noi abbiamo lavorato per ricucire questi ponti e pensiamo di esserci riusciti. Approfitteremo di questo per ricordare questi 60 anni. Per quanto riguarda l'intitolazione della via cittadina mi sembra di ricordare che avevamo già discusso in un'altra proposta e ci eravamo lasciati con l'invito a indicarci una via, cioè a individuare insieme, era un altro personaggio, bisogna che ci andiamo a guardare. Avevamo detto individuiamo insieme una via. Per quanto riguarda invece Uncini a noi piace la proposta, non so se ricorre quella caratteristica

per cui deve essere avvenuta la morte, è 10 anni? Ok, quindi ci siamo. Piuttosto che una via qualche altra cosa, abbiamo delle sale che non hanno un nome e magari ricondotte più al ruolo che l'artista ha ricoperto. Adesso con l'Assessore ipotizzavamo la sala che verrà realizzata nel passaggio che collega il Palazzo del Podestà alla Pinacoteca potrebbe essere un luogo da intitolare a questo artista, ci sembra più consono dedicargli uno spazio preciso piuttosto che una via qualsiasi, però è una cosa estemporanea a cui abbiamo ragionato in questo momento.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Grazie, per me va bene ricordarlo, magari anche il luogo dove ha fatto la sua prima mostra, ricorrono i 60 anni, lì una targa credo che ci vada comunque messa.

PRESIDENTE: Bene mettiamo ai voti la mozione. Votazione aperta.

SINDACO: A valutare l'intitolazione a Giuseppe Uncini di una via cittadina o di una sala, o altro spazio pubblico.

PRESIDENTE: Quindi annulla perché dobbiamo votare questo emendamento.

SINDACO: Quindi a valutare l'intitolazione a Giuseppe Uncini di una via cittadina o altro spazio pubblico.

PRESIDENTE: Quindi mettiamo ai voti prima questo emendamento. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 22, astenuti zero, contrari 0.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Ora votiamo la mozione emendata. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 22, astenuti zero, contrari 0. Approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

Ordine del Giorno Fabriano Città dell'Accoglienza

PRESIDENTE: Andiamo avanti con la n. 29: Ordine del Giorno Fabriano Città dell'Accoglienza. Relatore Pallucca Barbara. Prego, Consigliera Pallucca.

CONS. PALLUCCA: Come ricorderete avevo presentato a suo tempo questo ordine del giorno che invitavo tutti quanti a sottoscrivere, secondo me andava fatto in quel momento, ripeto, non andava messo dopo, ma sottolineo questa cosa. Lo leggo: "Il Comune di Fabriano rinnega ogni forma di discriminazione basata su razza, sesso, religione e sostiene quanti sono vittime di tali comportamenti. Allo stesso modo si impegna a rendere il dialogo tra le vie comunità il più proficuo possibile, perché tutti hanno il diritto di esprimere in modo civile le proprie convinzioni, come anche il diritto di poter associarsi per motivi di carattere sociale, culturale e politico o religioso. Le diversità rappresentano una ricchezza e vanno tutelate soprattutto in questo momento storico dove dalle incomprensioni spesso nascono violenza e disuguaglianze. Fabriano è la città dell'accoglienza e dell'integrazione."

PRESIDENTE: Mi sembra il contenuto condivisibilissimo. Tra l'altro, abbiamo parlato fino a poco fa dello stesso argomento, l'abbiamo anche abbastanza approfondito. Se c'è qualcosa da aggiungere o da integrare, sennò direi che possiamo approvarla, votarla scusa, mi è venuto spontaneo. Allora riprendiamo un po' di serietà. votazione aperta. votazione chiusa. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 21 astenuti nessuno, contrari nessuno. Approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 21

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

Ordine del Giorno – verifiche di sicurezza negli istituti scolastici.

PRESIDENTE: Passiamo al successivo ordine del giorno: verifiche di sicurezza negli istituti scolastici. Relatore Consigliere Arteconi. Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Grazie. Premesso che sono in corso le obbligatorie verifiche di vulnerabilità sismica ai sensi dell'art. 2, comma 3, dell'Ordinanza della Protezione Civile 3274 del 20 marzo 2003, con l'indicazione degli indici di adeguamento sismico (vulnerabilità) e le altre verifiche di sicurezza dei plessi scolastici, il Consiglio impegna il Sindaco e la Giunta a pubblicare sul sito web un report analitico corredato di schede per i singoli edifici ed un report sintetico più facilmente accessibile e consultabile dai cittadini che sulla base di quanto già avviene per vari Comuni, illustri l'esito di detto lavoro di verifica, le criticità emerse, i miglioramenti necessari e l'enucleazione degli eventuali interventi ritenuti urgenti e prioritari. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Pascucci.

ASS. PASCUCCI: Al di là delle valutazioni che vorrà fare il Consiglio Comunale, io porto all'attenzione alcuni temi. Innanzitutto cosa si intende per report analitico corredato di schede per i singoli edifici. Un report analitico è la relazione e il calcolo delle verifiche di vulnerabilità sismica. Credo che non molte persone possano essere in grado di leggere una relazione tecnica di questo tipo. La possiamo comunque, per carità... Io forse sarei più per pubblicare un report sintetico con delle schede che indicano una sorta di anagrafe degli edifici scolastici. Io non mi limiterei ai soli edifici scolastici ma proprio agli edifici pubblici perché l'ordinanza 3274 del 2003 riguarda tutti gli edifici pubblici, non solo le scuole. In realtà gli uffici stanno già facendo questa sorta di schedatura degli edifici pubblici e stanno raccogliendo tutti i materiali che sono disponibili, purtroppo dispersi in vari plichi e in vari file che negli anni si sono accumulati. Si sta cercando di fare un lavoro unitario proprio perché era già intenzione di questa Amministrazione di pubblicare perlomeno utilizzando anche il MapGentile, che è il nostro Sistema Informativo Territoriale, in maniera tale che l'utente possa cliccare sull'edificio scolastico e conoscere sinteticamente, per quelli che hanno il risultato della verifica della vulnerabilità o delle opere di miglioramento sì, magari indicare invece quelli che necessitano di verifica, quelli che sono in stato di verifica, quelli che hanno avuto una verifica e con quale esito anche se sull'esito io sono un po' dubbioso perché leggere un indice di vulnerabilità sismica non è così semplice, dei numeri possono anche voler dire un semplice numerino dell'indice di vulnerabilità 0.6, 0.8, 0.1, 0.9 sono numeri ma poi vanno un pochino valutati andando ad analizzare quali sono gli elementi che rendono quel numero, che rendono quel valore di indice. Mi spiego meglio, se c'è una vulnerabilità a delle parti di edificio che non sono strettamente

corredate alla stabilità o comunque alla fruibilità in fase sismica, ma ci sono degli elementi esterni che possono essere pericolosi, degli aggetti, ad esempio la cortina di rivestimento eccetera potremmo avere degli indici molto bassi che in realtà indicano solo il fatto che bisogna fare dei piccoli interventi di miglioramento e quindi rendere l'edificio con poco molto più sicuro di quello che dice l'indice e quindi dipende da quale elemento strutturale rende quel numero che noi andiamo a dare. Comunque si può fare, non è un problema, devo dire che stiamo completando il quadro della situazione per tutti gli edifici. Io ho fatto un incontro con vari genitori, con i genitori della Giovanni Paolo, con i genitori dell'Aldo Moro, con i genitori della Gentile, c'erano i due dirigenti, anche con i tre dirigenti scolastici dei tre plessi fabrianesi, li abbiamo incontrati tutti e tre e già lì avevo fatto una ricognizione degli edifici e quindi a grandi linee avevo indicato quali erano le condizioni attuali, era ottobre, agosto, non ricordo. Si tratta di tradurre queste informazioni e pubblicarle sul Map Server sostanzialmente. Però attenzione a quello che si pubblica per non creare inutili allarmismi.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Grazie Assessore. Io penso che con una legenda chiara, con informazioni che possono essere leggibili ed intelligibili da tutti credo che questa informazione vada data e venga recepita in maniera corretta. Laddove magari possano sorgere dei dubbi o delle criticità come ha detto lei, però comunque ci si può rivolgere agli uffici del Comune ma anche ad un tecnico di fiducia e dire qua c'è scritto questo indice cosa significa? A cosa corrisponde? È un problema strutturale oppure un problema di aggetti o di intonaci o quant'altro, quindi penso che uno sforzo di informazione vada fatto. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Santarelli.

CONS. SANTARELLI: Un chiarimento chiedevo all'Assessore: bisogna emendarlo quindi, cioè è fattibile quello che è scritto così come è scritto oppure bisogna cambiare qualcosa? Visto che ha espresso un po' di dubbi su questo, perché c'è da capire insomma. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Pascucci.

ASS. PASCUCCI: Grazie. Io mi limiterei a pubblicare una scheda riassuntiva e sintetica, non report analitici.

PRESIDENTE: Quindi va proposto un emendamento. Io non ho sotto il testo, qual è la parte da emendare? Da proporre l'emendamento ovviamente. La proposta di emendamento se il

Consigliere Arteconi la accetta: “il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a pubblicare sul sito web un report sintetico sui singoli edifici pubblici facilmente accessibile e consultabile dai cittadini che, sulla base di quanto già avviene per vari Comuni, illustri l’esito di detto lavoro di verifica e le altre documentazioni disponibili”. Ritiene che possa essere votato? Prego, Consigliere.

CONS. ARTECONI: Non so perché non c’è scritto “le criticità emerse, i miglioramenti necessari”, mi pare che l’Assessore questo prima l’abbia accennato.

PRESIDENTE: Prego, Assessore.

ASS. PASCUCCI: Le criticità emerse quando uno ha il valore dell’indice e le altre documentazioni disponibili penso che ci siano indicati. I migliori necessari non possono essere indicati perché fuoriescono dalla fase di verifica. La verifica fa una verifica delle condizioni attuali, il miglioramento è una progettazione di interventi di miglioramento e/o adeguamento, non derivano quindi dal processo di verifica. Quando è finita una verifica io non ho possibilità di dire dove devo andare e come devo fare i miglioramenti, devo fare un progetto di miglioramento e quindi è impossibile. Qualora fossero disponibili chiaramente sì, ma è rarissimo che siano disponibili prima di dare un incarico di progettazione. Dopo sì, ma quando sono fatti l’indice cambia e c’è un valore di indice diverso e quindi viene aggiornata la scheda con il valore dell’indice. Non andrei a complicare troppo una informazione di questo tipo, anche perché io non ho una verifica e il progetto di miglioramento, è raro, ce l’abbiamo in un caso. In un caso esiste.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Grazie. Sono soddisfatto di questa spiegazione e quindi possiamo procedere se vuole.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Solo una cosa. Una collaborazione che chiedo nel momento in cui vengono redatti gli atti: quando si fa riferimento a un qualcosa che già avviene in altri Comuni se ci fosse la disponibilità da parte di chi redige l’atto di magari indicare un qualche esempio, in modo tale che anche per noi è più semplice andare a vedere a quale modello ispirarci. Tutto qua.

PRESIDENTE: Allora vado a rileggere per chiarezza l’emendamento da mettere ai voti: “*il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a pubblicare sul sito web un report sintetico sui*

singoli edifici pubblici facilmente accessibile e consultabile dai cittadini che, sulla base di quanto già avviene per vari Comuni, illustri l'esito di detto lavoro di verifica e le altre documentazioni disponibili". La votazione è aperta. Votazione chiusa. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 20, contrari zero, astenuti uno (Marani Roberto)

VOTAZIONE

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 20

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 1 (Marani Roberto)

PRESIDENTE: Quindi adesso votiamo la proposta emendata. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 20, contrari zero, astenuti uno (Marani Roberto)

CONS. PALLUCCA: Ho sbagliato il mio voto. Vorrei correggerlo a favorevole.

PRESIDENTE: Come possiamo fare? La rifacciamo. Annulliamo la votazione e la rifacciamo. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 21, astenuti uno (Marani Roberto), contrari zero.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 21

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 1 (Marani Roberto)

PRESIDENTE: La mozione è approvata.

Ordine del Giorno – degrado degli affreschi che decorano il voltone del Palazzo del Podestà

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva: degrado degli affreschi che decorano il voltone del Palazzo del Podestà. Relatore il Consigliere Arteconi Vinicio. Prego, Consigliere.

CONS. ARTECONI: Grazie. Premesso che la decorazione dell'arcone del Palazzo del Podestà rappresenta uno straordinario palinsesto della storia pittorica cittadina dal XIII al XVI secolo e che i temi iconografici di queste pittore sono altresì rilevanti per raccontare numerosi e interessanti aspetti della storia politica e civile di Fabriano compreso un rarissimo e prezioso stemma trecentesco della città. Considerato che la scelta di fare transitare sotto l'arcone automobili e soprattutto autobus e altri veicoli commerciali ha determinato il depositi di agenti inquinanti, con l'inevitabile innesco di reazioni chimiche e fisiche di degrado. Preso atto che l'ultimo intervento di restauro di questa decorazione risale al 1982; il Consiglio Comunale nella seduta del 12 settembre 2017 ha approvato l'ordine del giorno di Fabriano Progressista su Art Bonus , che impegna il Comune ad un'azione attiva per la promozione e la sensibilizzazione della società civile su questo strumento. Anci, Istituto per il Credito Sportivo e Ales – Mibact il 5 ottobre 2017 hanno sottoscritto il protocollo di intesa che prevede la concessione di mutui a tasso zero o fortemente agevolati per il completamento di interventi che saranno attivati con l'Art Bonus per almeno il 60% del costo del progetto, che apre nuove prospettive per l'intervento pubblico nelle politiche di manutenzione e tutela del patrimonio culturale. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a prendere atto, in accordo con il competente ufficio della Soprintendenza, dell'urgenza di un intervento di restauro per questa decorazione affrescata; ad avviare gli atti necessari per la definizione del progetto di restauro e al relativo progetto di finanziamento, anche inserendo tale progetto tra i beneficiari dell'Art Bonus in caso di sponsorizzazioni private; a considerare questo progetto di recupero tra le azioni prioritarie nel settore del patrimonio culturale, considerando il degrado che compromette la conservazione e la lettura di una decorazione affrescata che ha un valore identitario per la nostra comunità cittadina.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Venanzoni.

ASS. VENANZONI: Grazie. Qui mi trova d'accordo con la mozione. Concordo sia sull'importanza della decorazione affrescata naturalmente sia nell'individuare come principale fattore di degrado degli affreschi il fatto che ci sia il transito carrabile sotto e che quindi chiaramente scatena tutta una serie di reazioni chimiche che degrada sensibilmente l'affresco e lo annerisce come tutti lo possiamo vedere. Quindi questo mi trova d'accordo, fatto salvo sempre le valutazioni che fa il

Consiglio. Lo strumento dell'Art Bonus è uno strumento che è stato richiamato più volte e ci attiviamo per farlo, chiaramente di per sé non è uno strumento panacea, nel senso che una volta che viene messo un intervento nel sito dell'Art Bonus non è che automaticamente poi venga finanziato, naturalmente poi bisogna trovare un mecenate che sia disposto a finanziare l'intervento. Per fare questo il passo subito precedente è fare un preventivo e un progetto di restauro che ci indichi esattamente quali sono i passi da fare, se sia sufficiente solo una pulizia ad esempio oppure siano necessari invece interventi di restauro più consistenti. Comunque sicuramente del patrimonio culturale di proprietà del Comune è tra gli interventi anche per me prioritari.

PRESIDENTE: Possiamo mettere quindi ai voti la mozione. La votazione è aperta. Il Consigliere Marani non è più presente e quindi è inutile che aspetto che vota, la votazione è conclusa. Presenti 22, votanti 21, favorevoli 21, contrari zero, astenuti zero. Approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 21

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

Ordine del Giorno – Piano Triennale per la Spending Review.

PRESIDENTE: La numero 32, essendo assente il relatore, penso che la saltiamo. La 33: Ordine del Giorno – Piano Triennale per la Spending Review. Relatore il Consigliere Arteconi, prego.

CONS. ARTECONI: Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a presentare in Consiglio Comunale il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa entro otto mesi dall'insediamento della Amministrazione; a dedicare nel bilancio comunale apposite risorse intese come spesa di investimento generatrice di risparmi di spesa e quindi di utili; a prestare particolare attenzione nella definizione di detto piano, alle migliori pratiche di sostenibilità ambientale, risparmio ed efficienza energetica, dematerializzazione documentale; a condividere elaborati del piano non solo con i Consiglieri Comunali, i dipendenti, i Sindacati, ma con i cittadini stessi, aprendo uno sportello on line per accogliere segnalazioni e suggerimenti in materia di riduzione dei costi di funzionamento della macchina amministrativa; ad elaborare con cadenza annuale, presentandolo al Consiglio Comunale, e pubblicandolo in integrale con sintesi info-grafica per la migliore lettura dei cittadini, il rapporto di monitoraggio dei risultati gestionali ed economici prodotti dal piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Bolzonetti, prego.

ASS. BOLZONETTI: Grazie. Un piano di razionalizzazione e di riqualificazione delle spese è stato deliberato e approvato dalla Giunta precedente in data 30 maggio 2017, quindi c'è già un piano che ha una validità triennale e noi adesso abbiamo analizzato e abbiamo visto che era focalizzato soprattutto sulla riduzione di alcune spese, in particolare relative alla connettività, a un risparmio sulla illuminazione pubblica, a un risparmio nell'uso e nella manutenzione degli ascensori e degli edifici comunali. Dobbiamo un attimo ragionare se rivedere questo piano, quindi c'è una revisione annuale che comunque va testata e fa seguito a una relazione della dirigente dei servizi amministrativi che deve attestare effettivamente il recupero, la riduzione di spesa e quindi il recupero di risorse con un parere anche espresso dal collegio sindacale. Nel prossimo bilancio e nel piano triennale delle opere pubbliche riprendiamo il discorso e prevediamo il finanziamento di quell'intervento sulla illuminazione pubblica che più o meno è valutato in 1.200.000 che dovrebbe quindi comportare una riduzione dei costi per l'illuminazione pubblica intorno a 200-250.000 €. Anche gli interventi che abbiamo fatto fino adesso, le spese per esempio gli scuolabus, c'era la necessità di sicurezza, ma comunque con gli scuolabus non abbiamo più le spese di manutenzione, scuolabus a metano, riduzione quindi delle spese di gestione e carburante e diciamo che la logica è di perseguire queste finalità, le logiche di spesa, c'è stata anche la firma di

un contratto per l'efficientamento e il riscaldamento degli edifici comunali, quindi che libera il Comune da spese per la manutenzione, interventi sugli impianti e così via, quindi diciamo che in parte è già attuato. Una difficoltà che ho rilevato è che andando ad esaminare per esempio il montante di tutte le spese correnti, quando uno toglie le spese del personale, la TARI, adesso per esempio nei bilanci è anche previsto il CAS, gli interessi sui mutui, nel 2018 sono sospesi, il fondo accantonamento per crediti di dubbi esiti, questo contratto per l'efficientamento energetico e in più se considera che una parte delle spese vengono realizzate a fronte di entrate i margini di manovra sono molto stretti e purtroppo si riducono al settore servizi sociali e al turismo e alla cultura. La cosa che mi crea dei dubbi è condividere l'elaborazione del piano anche con i cittadini perché la condivisione potrebbe portare a un confronto di punti di vista diversi, poi tanto bisogna arrivare a una decisione. Non so se sia percorribile questa strada qui. Io non so se nel piano triennale approvato dalla Giunta il 30 maggio 2017 abbia avuto anche un passaggio in Consiglio ma non credo, perché poi ci sono state le elezioni, credo proprio di no. Diciamo che per quello che riguarda questo piano dovremmo un attimo ragionare su quello che è stato approvato e vedere se è il caso di modificarlo o se è il caso invece di valutare un aggiornamento che è previsto con cadenza annuale, però l'impegno di questa Giunta è quello di effettuare degli investimenti che portino al recupero di risorse.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Stroppa Olindo.

CONS. STROPPIA O.: Per quello che riguarda il recupero delle risorse io mi ricordo che la cifra per la spesa della illuminazione pubblica era circa 800.000 € l'anno, mi sembra, solo per la bolletta della luce mi sembra, siamo comunque ad una cifra elevatissima. Si parlava di un possibile risparmio con le luci led del 50% circa, quindi significa un ipotetico risparmio di circa 400.000 € annui. 250 se noi mettiamo tutta l'illuminazione led. Io parlo di una spesa completa di 1.200.000, un risparmio possibile di circa il 50% con l'illuminazione led non è possibile? ... (*intervento fuori microfono*) se noi programiamo di fare tutto il Comune di Fabriano a led negli anni, in due-tre anni e quindi programmare una spesa di 200.000 € l'anno noi fra tre anni andremo a risparmiare 4-500.000 €, che è una risorsa per il Comune. Allora potrebbe essere un progetto per avere un risparmio della spesa corrente, perché noi fra tre anni programmando anno per anno e investendo anche un po' dell'avanzo di bilancio che abbiamo dal risparmio, dal blocco dei mutui, io penso che sia molto andare a risparmiare sulla luce led e quindi prevedere un ulteriore investimento sugli impianti led anziché adesso fare solo il 30% e investire una parte dell'avanzo di bilancio. Io non so il milione di avanzo di bilancio dove andate a spenderlo.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Pascucci.

ASS. PASCUCCI: Specifico una cosa, che poi ne parleremo nel Consiglio in cui si parlerà di triennale e di bilancio, comunque quello che vi ho illustrato ieri in commissione, quel 1.200.000 di impegno per la sostituzione delle teste palo eccetera con luce a led persegue un risparmio possibile per la spesa totale che corrisponde al 70-75% e quindi è una parte assolutamente prevalente di quello che riusciamo a fare. Non riusciamo a fare l'intervento sul 100% della spesa perché non si riesce a farlo, attualmente non è finanziariamente sostenibile. Ci vorrebbe un impegno di spesa molto elevato che adesso attualmente abbiamo valutato non essere conveniente, però interveniamo sul 75% del parco illuminante, non fisicamente ma è quello che genera il 75% della spesa, non so se è chiaro come concetto.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Palazzi.

CONS. PALAZZI: Grazie Presidente. Noi abbiamo guardato attentamente, i punti sono tutti più che accettabili, però vorremmo cancellare il punto n. 4 quindi "a condividere l'elaborazione del piano non solo con i Consiglieri Comunali, i dipendenti e i sindacati, ma con i cittadini stessi aprendo uno sportello on line per raccogliere segnalazioni o suggerimenti in materia di riduzione dei costi di funzionamento della macchina amministrativa". Ora l'Assessore per qualsiasi input anche esterno è disponibile per appuntamento ecc. ecc.. Non si può creare uno sportello per qualsiasi cosa perché si rallenterebbero i lavori e se senti a tutti, come si dice a Fabriano, quando sono troppi galli a cantare non si fa mai giorno. Quindi c'è una Giunta, ci sono degli uffici preposti, c'è l'Assessore preposto, ci siamo noi come portavoce dei cittadini e l'Assessore è sempre a disposizione per qualsiasi segnalazione da parte di tutti. Il punto 4 quindi ne chiediamo la cancellazione perché rischierebbe di rallentare di molto i lavori, insomma. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Io credo che l'Assessore potrebbe impegnarsi entro un anno a presentare una proposta in Consiglio e poi dopo la discuteremo, questo penso che si possa fare, anzi si debba fare. Per quanto riguarda il coinvolgimento dei dipendenti, visto che noi parliamo di ottimizzazione anche del lavoro, di informatizzazione documentale credo che anche i sindacati, non capisco per quale motivo non si debba rendere questa procedura trasparente e cercare di divulgare almeno nelle linee essenziali e dialogare con i cittadini perché mi pare che comunque sui social network, su Facebook, su internet mi pare che si interloquisce tanto spesso e volentieri, anzi voi penso che ci insegnate questo. Non capisco per quale motivo si debba temere di incorrere in incomprensioni, un'Amministrazione trasparente penso che possa tranquillamente procedere in questo senso. Non

capisco perché bisogna cancellarlo, anzi dovrebbe essere una facilitazione del lavoro perché fra i cittadini ci sono anche esperti del settore energetico, dei trasporti, ci sono ingegneri, architetti e operai che possono suggerire delle buone pratiche e delle buone idee. Non capisco perché bisogna ingolfare invece l'ufficio dell'Assessore o quali altri uffici comunali con una processione continua quando invece abbiamo questi mezzi a disposizione e allora usiamoli.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Rispetto a questo punto l'impegno che viene richiesto è già attuato nell'atto della stesura del bilancio come è stato già illustrato dall'Assessore e quindi la maggior parte delle misure che sono qui indicate sono state già prese in considerazione nell'atto di stesura del bilancio e ne discuteremo in Commissione e in Consiglio Comunale, quindi i Consiglieri sono già impegnati in questo e possono intervenire anche singolarmente con degli atti presentati in Consiglio Comunale da proporre come è stato fatto in questa occasione all'interno della stesura del bilancio. Con i sindacati questo già avviene perché comunque prima della presentazione del bilancio in Consiglio Comunale noi abbiamo appuntamento con i sindacati per discuterne insieme e ne abbiamo già discusso a dicembre nella fase di preparazione e li rincontreremo la settimana prossima, quindi questa fase di interlocuzione con i sindacati già c'è. I dipendenti sono coinvolti comunque perché in questo momento gli Assessori Arcioni e Pagnoncelli stanno lavorando per fare la riorganizzazione degli uffici comunali coinvolgendo in prima persona i dipendenti che stanno eseguendo dei colloqui individuali per capire esigenze e raccogliere indicazioni sui problemi che riscontrano nell'attività quotidiana. Con i cittadini, in realtà lo sportello on line non risolverebbe il discorso della processione nell'ufficio, perché poi è chiaro che una proposta va approfondita e discussa con chi la porta. Lo sportello on line metterebbe più in carico agli uffici del Comune e la necessità di dedicare qualcuno nella gestione delle segnalazioni che vengono fatte. Ho intuito che il tentativo è quello di rendere più snella la possibilità di raccogliere queste segnalazioni, in realtà si rischia di aggiungere un passaggio a quello che già attualmente viene fatto. Attualmente il cittadino viene e si interfaccia con gli Assessori in quel caso il cittadino dovrebbe prima interfacciarsi con lo sportello, ci dovrebbe essere qualcuno che in qualche modo debba fare un po' da filtro rispetto alle proposte che vengono fatte e successivamente magari vengono convocati dall'Assessore stesso per discutere quella proposta. Ripeto, il tentativo di renderlo più snello rischiamo invece di aggiungere un passaggio in più. Altrimenti non ci sarebbe nessun problema, noi già con Ge.sti abbiamo dimostrato la disponibilità a mettere a disposizione della cittadinanza degli strumenti che possano aiutarli, in questo caso mi sembra che il rischio sia quello di aggiungere un passaggio e di rendere tutto più macchinoso. La disponibilità da parte degli Assessori è massima e quindi questo

andirivieni di persone non credo che sia un problema. Ripeto, un momento di confronto personale servirebbe comunque. Tutto qua.

PRESIDENTE: Io ho ricevuto la proposta prima esposta oralmente dalla Consigliera Palazzi di questo emendamento soppressivo e quindi l'emendamento dice così: *“si propone come emendamento la cancellazione del punto 4, ovvero a condividere l'elaborazione del piano non solo con i Consiglieri Comunali, i dipendenti e i sindacati, ma con i cittadini stessi, aprendo uno sportello on line per raccogliere segnalazioni o suggerimenti in materia di riduzione dei costi di funzionamento della macchina amministrativa”*. Quindi tutto questo punto andrebbe, con l'emendamento, cancellato. Prego, Consigliere.

CONS. ARTECONI: Presidente, allora diciamo “del piano con i Consiglieri Comunali, i dipendenti e i sindacati”, io non ho capito per quale motivo ci debba essere questa chiusura.

ASS. ARCIONI: Io vorrei chiarire una cosa perché mi sembra di stare a Fantasilandia, scusate. Bisogna che ci sia un minimo di umiltà in senso generale quando si propongono le cose, perché io vorrei che si iniziasse a capire come sta lavorando questa Giunta, con quale modalità, frequentando un po' di più il Comune e cercando di capire che noi determinate cose già di fatto le stiamo facendo. Ripeto, perché ci sono luoghi deputati, c'è la porta del Comune che è sempre aperta, noi siamo sempre disponibili. Non a caso il progetto che adesso stiamo chiudendo, il protocollo di intesa con Enel per l'installazione delle stazioni di ricarica per le auto elettriche a Fabriano ha avuto un impulso importante, nonostante noi avevamo iniziato un iter, grazie alla collaborazione di un cittadino fabrianese appassionato di queste cose che è venuto in Comune, addirittura ha creato delle relazioni con Enel, che è venuto in Comune, che ha parlato con l'Amministrazione, con i quali abbiamo iniziato un percorso, ma questo cittadino si è fatto parte attiva di questo percorso venendo in Comune, parlando con l'Assessore di riferimento, in questo caso il sottoscritto, perché bisogna lavorare così. Io vi esorto a lavorare in questo modo anche all'interno delle commissioni. Le commissioni non servono per parlare dell'iter sul quale andare poi a votare le cose in Consiglio Comunale, non è il luogo solo di quell'attività lì. In commissione se avete cittadini che in questo senso hanno proposte da fare portate i loro progetti in commissione, presentateli in commissione. Io diverse volte quando ero all'opposizione ho portato, e Renzo mi è testimone, diversi soggetti esterni al Comune a presentare determinati progetti. Il censimento dell'amianto parte da un'azione in commissione dove io ho portato quella azienda che poi ha fatto, a far capire agli altri componenti della commissione qual era il percorso che si poteva istituire per fare questo processo. L'Amministrazione è completamente trasparente ed aperta, anche perché non possiamo arrivare dappertutto e ben venga il cittadino che ha un'idea e che viene in Comune

a proporla, però inquadrala all'interno di alcune dinamiche di rappresentazione sinceramente all'ente fa perdere un sacco di tempo. È molto più opportuno, ripeto, che uno si faccia parte attiva di determinati percorsi, ripeto ci sono luoghi deputati, commissioni, c'è la porta degli Assessori sempre aperta, noi riceviamo sempre, siamo molto presenti a differenza di esperienze precedenti. Cittadini che hanno progetti, consiglieri che hanno progetti, che hanno delle buone pratiche da rappresentare in Comune venite e rappresentatele perché la porta è aperta e noi siamo i primi ad essere parte attiva per proporre cose nuove, a noi sicuramente molte cose sfuggono, però abbiamo una visione e se la visione corrisponde a quello che un cittadino, un consigliere ci può proporre per noi le porte sono sempre aperte anche perché è un obbligo nostro lavorare in questo modo. Ripeto, cercate di utilizzare anche quei luoghi, quegli spazi che nell'Amministrazione ci sono per portare avanti queste cose. Non è solo una questione rappresentativa, è una questione di farsi parte attiva di determinate cose. Le commissioni, ripeto, non servono solo per andare a discutere i punti all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale. Le commissioni sono luoghi deputati a portare avanti dei progetti e quindi che sia un cittadino o che sia un Consigliere quello è il luogo deputato e le porte degli Assessori sono sempre aperte per recepire qualsiasi tipo di progetto. Questa credo che sia la parte più importante di questa discussione.

CONS. ARTECONI: Grazie della lezione. Grazie, Joselito. Grazie tante. Cercherò di attenermi a questi consigli. In ogni caso poi noi facciamo più di un lavoro e quindi non è proprio semplicissimo sempre aderire a questi consigli. Io però qui chiedo soltanto di fare una discussione in Consiglio e coinvolgere i dipendenti e i sindacati qualora ci fossero delle azioni o degli adeguamenti importanti e sottoporli comunque ad una discussione, mi sembra che sia quello che anche l'Assessore aveva detto, diceva adesso noi rivedremo il piano che è stato votato dalla Amministrazione precedente, vedremo di riportarlo magari con alcune modifiche, adesso escludere i dipendenti, i sindacati, ma anche gli stessi Consiglieri Comunali mi pare... Poi, Joselito, mi sembra anche tu hai detto ci sono dei cittadini che ci hanno portato dei consigli preziosi, diamo pubblicità a questo e vediamo se poi aderiranno o meno. Non vedo l'antitesi tra queste due posizioni.

SINDACO: Siccome abbiamo già detto che con i dipendenti lo facciamo, con i sindacati lo facciamo, i Consiglieri Comunali sono coinvolti se riusciamo a togliere con i cittadini stessi, anzi togliamo "aprendo uno sportello on line per raccogliere segnalazioni e suggerimenti" per me possiamo votare l'atto così come è togliendo questa parte dello sportello on line, che ripeto rende soltanto il lavoro più farraginoso e ci richiede di impegnare una/due persone a vagliare le richieste che vengono fatte attraverso questo strumento e non ci toglie per nulla al mondo l'impegno di dover comunque incontrare successivamente i cittadini.

PRESIDENTE: Quindi abbiamo due emendamenti da votare a meno che il primo non venga ritirato. Allora sono due gli emendamenti da votare.

CONS. PALAZZI: Presidente, noi rimaniamo con il nostro emendamento, grazie.

CONS. ARTECONI: Per me il primo è inaccettabile.

PRESIDENTE: Il primo non è stato accettato. Facciamo una verifica sul secondo emendamento. Lo votiamo? Il secondo emendamento ha detto che l'accettava, quello di togliere la frase da "aprendo" al punto. Quindi per chiarire l'emendamento proposto dal Sindaco, il Consigliere Arteconi lo accetta? Possiamo votarlo?

DOTT.SSA BUSCHI: Prima voti il primo.

PRESIDENTE: Scusate, l'altro emendamento se il Consigliere non lo accetta non si vota, quindi questo invece sì, il secondo, che sarebbe "a condividere l'elaborazione del piano non solo con i Consiglieri Comunali, i dipendenti e i sindacati, ma con i cittadini stessi per raccogliere segnalazioni o suggerimenti in materia di riduzione dei costi di funzionamento della macchina amministrativa", praticamente abbiamo tolto la parte "aprendo uno sportello on line". Quindi questo è l'emendamento da mettere ai voti. Sono stata chiara?

CONS. ARTECONI: Chiarissima.

PRESIDENTE: Mettiamo ai voti questo emendamento. La votazione è aperta. Votazione chiusa. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 8, contrari 11, astenuti 2. L'emendamento è respinto.

VOTAZIONE

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 8

CONTRARI: 11

ASTENUTI: 2

PRESIDENTE: Quindi ora mettiamo ai voti la mozione così come è stata presentata. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 7, contrari 14. La mozione è respinta.

VOTAZIONE

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 7

CONTRARI: 14

PRESIDENTE: Sono le 22.05. L'Assessore Venanzoni chiede di poter dire qualcosa a conclusione del Consiglio.

ASS. VENANZONI: Scusate, so che è tardi e stiamo chiudendo. Io vorrei solo esprimere la mia perplessità rispetto al diverbio che c'è stato prima tra il Consigliere Arteconi e il padre del Consigliere Giombi, parlo a nome mio, non sto parlando né a nome della Giunta né a nome del gruppo, parlo proprio a nome mio, Ilaria Venanzoni. Siamo andati avanti con i lavori, giustamente, però è un episodio che mi ha lasciato un po' perplessa francamente, io vado a letto più tranquilla stasera se il Consigliere Arteconi chiedesse in qualche modo scusa per l'accaduto. Se voleva essere una carezza penso che sia stata proprio del tutto fraintesa da chi l'ha ricevuta, questa è la mia opinione personale ribadisco, non coinvolge gli altri. Tutto qua.

CONS. ARTECONI: Grazie dell'opportunità. In ogni caso non era mia intenzione colpirlo, era una carezza ovviamente provocatoria per tutto quello che mi aveva detto, per cui non sono solito alzare la mani assolutamente. Le parole forse a volte feriscono anche più dei gesti. Mi dispiace per quello che è successo.

ASS. VENANZONI: Grazie.

PRESIDENTE: Il Consiglio Comunale è chiuso. Buonasera a tutti.